TORINO
Anno 76 Num. 233
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

MERCOLEDI'
30 Settembre 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio Secondo la necessità - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 86, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1560.

Nell'atmosfera del Ventennale del Regime

Il Duce parla all'assemblea della Società per il progresso delle Scienze

Bollettino n. 855

Vivaci duelli d'artiglieria sul fronte egiziano - La stazione ferroviaria di El Hammam lungamente bombardata

Il Quartiere generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 855:

Sul fronte egiziano, fuoco di artiglieria particolarmente vivace nel settore settentrionale.

Nostri velivoli di assalto hanno bombardato e mitragliato, in prolungata azione notturna, la stazione ferroviaria di El Hammam.

Il nemico ha compiuto una nuova incursione su Tobruk, durante la quale un aereo, colpito dalla difesa della piazza, è precipitato in fiamme.

Nell'aula dell'Ateneo dell'Urbe: parla il Duce (Telefoto Luce)

Un telegramma al Re Imperatore

Roma, 29 settembre.

In occasione dell'inaugurazione della 41.a riunione della Società italiana per il progresso delle Scienze, il presidente, sen. Mariano D'Ancona, ha così telegrafato alla Maestà del Re e Imperatore:

«La Società italiana per il progresso delle Scienze, inaugurando in Roma la sua 41.a riunione, esprime profonda devota gratitudine all'amato Sovrano, alto Patrono della Società, che si è degnato onorare il Congresso della sua ambita adesione e della sua rappresentanza nell'augusta persona dell'Altezza Reale il Duce di Bergamo».

La Croce di ferro al gen. Grosso

Zona di operazioni, 29 settembre.

Il Führer ha conferito al generale Luigi Grosso, al colonnello Piacentino Piacentini, al colonnello Giuseppe Ferruguto e al tenente colonnello Francesco Cutulilè la Croce di ferro di seconda classe.

Nel rimettere le insegne, il maresciallo Rommel ha tributato ai decorati il suo personale compiacimento.

Dopo la lezione di Tobruk

Alexander ha ritenuto prudente chiudersi entro le proprie frontiere

Zona di operazioni, 29 settembre.

Tra gli obiettivi ai quali il piano nemico di sbarcare a Tobruk mirava, ancorchè non se ne fosse fatto chiaro cenno, ma che il comando britannico si riprometteva ad ogni modo di conseguire, era certamente l'alleggerimento delle nostre forze sul fronte di El Alamein.

Il nemico pensava che l'effettuazione degli attacchi in zona tanto lontana avrebbe costretto i nostri comandi a distogliere dal fronte principale contingenti da convogliare là dove si fosse presentata la necessità, invece le forze in atto, e soltanto quelle, vale a dire nemmeno le riserve precedentemente organizzate e quindi pronte in ogni istante ad intervenire, hanno dovuto accorrere a prestare manforte.

Il nemico lo ha certamente capito dall'immediatezza della reazione, che non sarebbe stata possibile qualora le forze avessero dovuto giungere da grande distanza.

Il nemico, infatti, durante tutta la settimana non ha tentato nessuna azione di particolare rilievo lungo il fronte di El Alamein; anzi è stata questa settimana particolarmente calma lungo tutta la stretta.

Che tale calma derivi da una naturale stasi, sia in relazione a una fase di raccoglimento, non importa; importa invece constatare che, dopo il completo fallimento del piano d'attacco britannico, Alexander ha ritenuto prudente rinchiudersi entro le proprie frontiere senza più tentare, per ora, altre avventure. *(Stefani).*

Il colpo al convoglio veloce

Oggi il Comando tedesco pubblicherà i particolari

Washington e Londra tacciono

Berlino, 29 settembre.

Dopo le informazioni complementari con cui fin da ieri sera si è precisato da parte militare competente quale sia stata la fulgorante potenza distruttiva dei sicuri tedeschi nel corso della nuova grandiosa impresa compiuta dagli *U-boot*, non sono più stati qui forniti in argomento altri dettagli. Il pubblico di Germania e dei Paesi alleati che, col più comprensibile interesse, attende una descrizione particolareggiata di questa eccezionale impresa, è invitato a pazientare.

Come si apprende da fonte militare competente, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche pubblicherà domani particolari sull'affondamento dei tre grossi trasporti di truppe americani nell'Atlantico Settentrionale.

Mutismo anglosassone

La speranza di ottenere nel frattempo qualche informazione, sia pure indiretta, da parte del nemico, non si è realizzata. Il mutismo delle sfere dirigenti di Washington e di Londra cela tuttavia a malapena l'eco disastrosa che questo avvenimento ha già suscitato in seno all'opinione pubblica anglo-americana. La dichiarazione del Quartier generale degli Stati Uniti a Londra tendente a giuocare sulle parole del comunicato tedesco, è più che significativa.

Non è infatti vero che da parte germanica si sia annunciato l'affondamento di un convoglio di navi americane, bensì di un convoglio diretto dall'America all'Inghilterra, senza specificazione della nazionalità delle navi. La smentita del Quartier generale degli Stati Uniti circa l'affondamento delle navi americane non smentisce dunque nulla.

In quanto alla *Reuter* si sa che essa ha creduto prudente di attenersi ad una forma meno impegnativa, dichiarando semplicemente che a Londra, dove manca una conferma del comunicato straordinario tedesco, si riteneva opportuno porre in rilievo come le notizie militari germaniche siano sempre esagerate.

A parte il fatto che nei loro dati riguardanti gli affondamenti le autorità tedesche si sono sempre dimostrate di una precisione straordinaria — e quale controprova valgono le geremiadi britanniche circa la situazione sempre più grave dei rifornimenti marittimi, le limitazioni sempre più rigorose adottate nell'isola e soprattutto le motivazioni ufficiali anglosassoni circa l'impossibilità della creazione di un secondo fronte data la mancanza di tonnellaggio — nel caso specifico il Comando tedesco è stato in grado il giorno stesso in cui ha pubblicato il suo bollettino straordinario, di fornire indicazioni assolutamente dettagliate circa i nomi e le dimensioni delle navi colpite, nonchè circa l'esito che ha avuto per ogni singola unità il lancio dei siluri.

Ricerca di scappatoie

La realtà è che la propaganda nemica, e soprattutto la propaganda americana, è costretta a cercare delle scappatoie per sottrarsi all'angoscioso interrogativo di migliaia e migliaia di famiglie colpite da questa spaventosa catastrofe. E' per questo, appunto, che il dipartimento della marina statunitense si è trincerato dietro il più rigoroso silenzio. Sta bene che in tutto il mondo la Marina sia considerata come la «grande silenziosa» per eccellenza; ma per il dipartimento diretto da mister Knox la consegna di tacere è cosa troppo nuova per non suscitare stupore.

Con questa sua politica dello struzzo, Knox non avrà tuttavia ora maggior fortuna di quanta non abbia egli avuto in precedenza con le sue verbose rodomontate. Allorchè la sanguinosa realtà sarà conosciuta dal popolo americano, con o senza commenti ufficiali da parte del dipartimento della Marina, non mancherà negli Stati Uniti chi ricorderà come non siano passati molti mesi da quando Roosevelt aveva formalmente promesso che nessun soldato americano avrebbe combattuto nell'emisfero occidentale, come non mancherà chi metterà opportunamente in rilievo il fatto che Roosevelt stesso abbia successivamente cercato di giustificare la sua politica interventista coll'assicurare che, a somiglianza di quel che era avvenuto durante la guerra mondiale, nessun trasporto di truppe americane sarebbe andato perduto. Con sinistra coincidenza la sorte ha voluto che nello stesso momento in cui 13 mila e più soldati americani erano ingoiati dai flutti dell'Atlantico, Roosevelt inviasse un messaggio di simpatia alle madri dei caduti americani della guerra mondiale.

Guido Tonella

Il più vivo nervosismo in tutti gli Stati Uniti

Buenos Aires, 29 settembre.

La notizia del vittorioso assalto dei sommergibili germanici al convoglio rapido che dall'America si dirigeva in Inghilterra e dell'affondamento di tre grossi piroscafi carichi di truppe statunitensi, ha prodotto in tutti gli Stati Uniti il più vivo nervosismo.

L'agitazione è tanto più grave in quanto si ricorda che il presidente Roosevelt aveva solennemente preso impegno durante la campagna elettorale che truppe nordamericane mai sarebbero state inviate a combattere fuori del Continente americano.

Specialmente le famiglie dei militari che si erano imbarcati sulla più vasta angoscia e tempestano angosciosamente la Casa Bianca e le autorità militari per avere con insistenza notizie dei loro congiunti. Però da parte delle autorità americane si mantiene il più assoluto silenzio sui nomi e sul destino delle migliaia di soldati partiti con il convoglio. Alla domanda fatta dai giornalisti circa quanto ha comunicato al riguardo il bollettino straordinario germanico, il portavoce del Ministero della marina ha risposto di non avere assolutamente nessun commento da fare. Il fatto che il Ministero della marina non conferma nè smentisce la catastrofe subita dal convoglio dimostra nel modo più evidente che i tre grandi piroscafi si sono effettivamente inabissati nell'Atlantico poichè se le autorità statunitensi avessero anche il minimo indizio che il convoglio fosse stato soltanto attaccato e nessun affondamento fosse seguito, si sarebbero certamente affrettate a smentire il comunicato germanico.

Rifiutandosi di indicare i nomi dei soldati imbarcati sui tre grandi piroscafi affondati, le autorità americane non hanno fatto altro che aumentare la agomenta in quanto tutti i congiunti delle truppe partite hanno ragione di dubitare della salvezza dei loro cari.

L'alta consegna

"Trovare, escogitare tutto ciò che può rendere più rapida e trionfale la nostra vittoria,,

Roma, 29 settembre.

Il Duce è intervenuto nel pomeriggio ai lavori della 41.a riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze.

La solenne sessione di guerra del pensiero italiano, convocata in Roma Madre nel clima del Ventennale del Regime, non poteva avere una maggiore consacrazione.

Il Duce è giunto alla Città degli studi alle 16,15. Accolto dal Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, dal Presidente della Società sen. D'Ancona, dal Rettore Magnifico dell'Università De Francisci e dal Segretario generale Silla, il Duce è apparso alla più insigne Assemblea che l'Ateneo potesse accogliere. Nella vasta aula della Facoltà di Lettere erano presenti componenti del Governo e del Direttorio del Partito, accademici d'Italia, molti rappresentanti di tutti gli Atenei ed Istituti scientifici d'Italia. Delle Forze Armate erano presenti il Capo di Stato Maggiore Generale Cavallero e gli esponenti dei maggiori settori tecnici.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vice Segretario del Partito Ravasio, e la lunga e ardentissima acclamazione, il senatore D'Ancona ha rivolto al Duce parole di viva riconoscenza per l'altissimo onore che aveva voluto tributare alla Società per il progresso delle Scienze, ricordando in proposito che il Duce è socio da molti anni della Società stessa.

La parola di Mussolini

Salutato da una nuova manifestazione il Duce si è levato a parlare. Egli ha detto:

«La mia presenza a questa nostra riunione, o camerati, vuole provarvi con quanto vivo interesse e con quanta profonda simpatia io abbia seguito e segua l'attività della Società italiana per il progresso delle Scienze.

«Tale simpatia trae origine dalla convinzione, non meno profonda, che la vostra Società, nata agli albori del Risorgimento, ha tenuto, tiene e terrà fede al suo programma, che consiste nel promuovere, coordinare, accelerare e perfezionare il progresso delle scienze italiane in tutti i campi, da quello che per intenderci chiameremo fisico a quello d'ordine morale.

«E' significativo il fatto che la vostra riunione coincide con la celebrazione del primo Ventennio del Regime fascista. Voglio interpretare l'evento come il riconoscimento da parte vostra degli sforzi sistematici che il Regime ha compiuto a favore della scienza e degli scienziati italiani. (Vivissimi, prolungati applausi).

«Ma più importante è il fatto che la riunione si svolge nel tempo di questa guerra, che impegna tutto e tutti per la vittoria. E lo cento sull'opera degli scienziati italiani, non solo in un senso che vorrei dire quantitativo, ma in un senso più efficace, che vorrei dire qualitativo.

«Trovare, escogitare tutto ciò che è possibile di trovare e di escogitare per rendere più rapida e più trionfale la nostra vittoria: questa è la consegna che io dò agli uomini della scienza italiana.

«Ed ora voi potete cominciare la discussione dell'argomento che è all'ordine del giorno. E vi prego di farlo con assoluta tranquillità, ignorando la mia presenza: io sono qui per ascoltare e magari per imparare».

Le parole del Duce sono state accolte da una fervida acclamazione.

La discussione

Subito hanno avuto inizio i lavori della Sezione Scienze giuridiche. Hanno parlato Giovanni Novelli, direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena sul tema: «Nuovi orizzonti del Diritto dopo la codificazione italiana nell'ordine nuovo in rapporto al Diritto penale»; il prof. Filippo Grispigni dell'Università di Milano sul tema: «La funzione della pena nel pensiero di Benito Mussolini»; il prof. Arturo Santoro dell'Università di Pisa sul tema: «Le tendenze legislative attuali in materia penale».

Molto interessante è apparsa una esposizione di Giovanni Novelli in particolare per i dati in essa contenuti. Mettendo in risalto gli effetti della riforma penale e penitenziaria fascista, l'oratore difatti ha riferito i dati statistici sulla diminuzione della delinquenza in Italia. Da tali dati risulta che i delitti denunziati per ogni 100 mila abitanti sono diminuiti da 1808 nel 1923 a 1170 nel 1940, con una differenza in meno di 789, delitti che rappresentano una quota di diminuzione del 42,45 per cento; le dichiarazioni di abitualità si sono abbassate da 1609, quante erano nel 1932, a 560 nel 1940; le dichiarazioni di professionalità sono discese da 122 nel 1932 a 59 nel 1940; le dichiarazioni per tendenza sono diminuite da 158 nel 1932 a 10 nel 1940.

Ha posto poi in rilievo la particolare situazione verificatasi per i minori, dei quali nel 1932 ben 7150 furono condannati per delitti, mentre nel 1940 essi sono ridotti solamente a 2200.

Il decisivo spostamento del problema minorile dal puro campo penale al campo sociale si ebbe con la legge 27 maggio 1935, numero 835, su l'istituzione e il funzionamento del tribunale per i minorenni, perchè, con una visione unitaria del problema, furono dettate norme precise che misero in primo piano lo studio e il trattamento della personalità del minore in tutto quanto possa riferirsi direttamente o indirettamente alla possibilità della sua deviazione dalla vita morale e sociale.

La seconda comunicazione è stata quella del prof. Grispigni che si è diffuso a illustrare il pensiero del Duce sulla funzione della pena, quale risulta da dichiarazioni programmatiche del Fascismo, da dirette dichiarazioni del Duce stesso, e dai concetti espressi dai collaboratori del Duce.

Infine il prof. Santoro ha illustrato particolarmente i concetti informatori delle leggi e delle innovazioni posteriori alla promulgazione del codice Rocco e particolarmente la legislazione riguardante la delinquenza minorile.

Al termine della discussione, cui avevano preso parte anche altri fra gli intervenuti, il Duce ha ripreso la parola per concludere la discussione stessa

Il Duce concludo il dibattito

Egli ha notato come nella concezione fascista da Lui in questa occasione ulteriormente precisata, la parte vitale dei principi della scuola classica in materia penale e la parte vitale dei principi dell'opposta scuola positiva trovino una felice sintesi, tale da costituire un progresso esemplare dal punto di vista giuridico e umano nella vita italiana e anche un modello per gli altri paesi.

Lo Stato è una entità così potente e solenne che ripudia il concetto della vendetta nei riguardi dell'individuo. Ha però il dovere di difendere la società. La pena risponde appunto ad è commisurata al concetto della difesa sociale, concetto a cui non contraddice in alcun modo quello dell'emendamento e del ricupero del colpevoli, ogni volta che ciò sia possibile, rispondendo anch'esso ad un fine nettamente sociale.

Le parole del Duce sono state coronate da una nuova entusiastica manifestazione che si è protratta per parecchi minuti.

Il Duce, dopo aver risposto all'ardente saluto dei convenuti, ha lasciato la sala, intrattenendosi cordialmente con diverse fra le personalità più rappresentative dell'importante riunione.

LA SITUAZIONE

● L'attacco ai quartieri settentrionali di Stalingrado segna un momento importante nella lotta per la conquista della città. Sono quivi raccolti i principali stabilimenti industriali che da parecchie settimane hanno cessato la produzione ma che funzionano ottimamente per la loro mole quali fortilizi difensivi: uno è stato espugnato all'arma bianca. Inoltre è il settore settentrionale quello a cui maggiormente tiene il comando sovietico poichè di lì può svilupparsi una pressione concomitante alle forze stabilite a nord dello sbarramento alleato fra i due fiumi.

● Sembra che le operazioni nel Caucaso nord-occidentale stiano per assumere un ritmo più rapido dopo la conquista dei passi montagnosi che conducono da Maikop a Tuapse. I sobborghi industriali di questa città portuale sarebbero stati investiti.

● La notizia dell'affondamento di alcuni grossi transatlantici carichi di truppe nordamericane si è diffusa negli Stati Uniti generando, come era naturale, un senso di eccitazione e di sgomento. Dapprima la autorità marinare di Washington si sono chiuse in un dignitoso ma non abituale silenzio; poi è stata diramata per via indiretta una smentita speculando sulla pretesa precisazione di navi affondate. Ora il Bollettino germanico parlava di truppe nord-americane imbarcate su piroscafi nemici i quali per la loro classe appartenevano alla marina mercantile britannica. Quindi la smentita non smentisce nulla. Gli armatori di Glasgow e di Liverpool potrebbero fornire indicazioni esaurienti, ma Londra si sollo tace.

● Wavell parlando della riconquista della Birmania, della creazione del secondo fronte ecc. non ha nascosto il *pactum dolens*, la difesa dell'Egitto. Se la guerra in Africa Settentrionale non assorbisse gli sforzi maggiori dell'impero quali prospettive si aprirebbero per la Gran Bretagna! Invero anche oggi è evidente che le migliori energie degli anglosassoni sono mobilitate per i fronti dell'Egitto e del Mediterraneo. E' qui che Churchill vorrà giuocare la grande carta per la terza volta.

● L'articolo del *New York Times* in cui veniva rinfacciato a Stalin il suo ritardo nella partecipazione alla guerra e si affermava recisamente che gli Stati Uniti non sono entrati nella lotta per salvare la Russia è già conosciuto. Ma quello scritto contiene una parte meno nota ed è l'esplicita smentita a Mosca di non aver messo a disposizione degli Stati Uniti le basi navali siberiane per condurre meglio la guerra contro il Giappone. E' questo un punto capitale per capire la politica di ieri, di oggi e di domani fra il Cremlino e la Casa Bianca. Il viaggio di Molotof a Washington non sbocca che in un superfluo accordo commerciale perchè il rappresentante di Stalin non cedette alla richiesta di Roosevelt sulle basi siberiane.

a. s.

Il Governo spagnolo per la marina mercantile

Madrid, 29 settembre.

Un credito straordinario di 80 milioni di pesetas è stato attribuito con apposita legge del Capo dello Stato all'istituto nazionale dell'industria allo scopo di finanziare nuove imprese industriali per l'incremento della marina mercantile.

La battaglia di Stalingrado

I germanici penetrano nei quartieri dove hanno sede le grandi fabbriche di guerra

Berlino, 29 settembre.

La continuità dei progressi compiuti dalle forze tedesche nei combattimenti all'interno di Stalingrado è dimostrata dal clamoroso annuncio che anche nella parte nord della città gli attaccanti hanno ormai realizzato una importante rottura.

Dopo che la parte meridionale e quella centrale sono state interamente rastrellate, la riuscita penetrazione all'interno della parte settentrionale di Stalingrado è qui considerata come un successo di importanza decisiva per una rapida liquidazione degli ultimi nuclei di resistenza.

Come si sa nella parte nord della città sono concentrati infatti i più grossi nuclei industriali, particolarmente le fabbriche di trattori e di carri armati Giorsinski. Il fatto che anche all'interno di questa fortificatissima zona industriale le forze tedesche siano riuscite ad aprirsi una strada dimostra inoltre il fallimento assoluto dei tentativi di alleggerimento che il comando sovietico s'era sforzato di svolgere lungo il fianco nord dello sbarramento germanico.

Mentre la situazione di Stalingrado va così evolvendo verso una ormai rapida fine della resistenza sovietica, le forze tedesche e alleate proseguono l'avanzata nei due settori del Caucaso occidentale e del Terek. Di particolare importanza i successi riportati nelle ultime sentiquattro ore nella regione attorno a Tuapse, l'importante porto sovietico a sud-est di Novorossisk. Le forze tedesche si sono impadronite di una altura di grande importanza strategica situata nei retroterra di Tuapse e più hanno iniziato l'investimento della zona industriale della città impossessandosi di un importante complesso industriale. Gli sforzi del nemico per resistere alla pressione tedesca, in particolare con l'intervento di batterie costiere e con tiri dei cannoni delle navi ancorate nella rada di Tuapse, sono mancati al loro scopo.

L'intensità dei combattimenti svoltisi nelle ultime ventiquattro ore nella regione di Tuapse è dimostrata dal numero relativamente alto degli apparecchi sovietici abbattuti colà. Il nemico ha infatti qui perduto tredici aerei, mentre i tedeschi non hanno avuto alcuna perdita.

864 aerei sovietici distrutti dal 15 al 28 settembre

Berlino, 29 settembre.

Da fonte militare si comunica che, nel periodo di tempo dal 15 al 28 settembre, sono stati distrutti sul fronte orientale 864 apparecchi. Di questi, la caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei 816; l'artiglieria contraerea dell'arma aeronautica ne ha abbattuti 131; 17 altri velivoli sono stati distrutti al suolo.

Lo sforzo degli ungheresi per rifornire i combattenti

Budapest, 29 settembre.

Il nuovo ministro della guerra, generale Guglielmo Nagy, ha dichiarato oggi ai rappresentanti della stampa che suo compito principale è quello di assicurare il necessario alle truppe combattenti. I soldati ungheresi al fronte, ha detto il ministro, assolvono con entusiasmo e valore il loro dovere in difesa della Patria e per il trionfo della civiltà europea. Anche il sottosegretario alla giustizia, Bonczos, parlando ai rurali di Szontes in occasione della consegna di 100 nuove case coloniche, ha affermato che il Paese saprà compiere tutti gli sforzi o sottoporsi a tutti i sacrifici per assicurare il necessario alle truppe combattenti. Ai soldati ungheresi che operano a fianco delle truppe germaniche ed italiane contro il bolscevismo, bisogna dare in premio sensazione che tutto il Paese è schierato dietro di loro in stretta comunità di intenti e di opere.

Carri armati e aeroplani nella formidabile mischia

Berna, 29 settembre.

(*S.*). La notizia da Mosca concordano nel porre in rilievo i successi ottenuti dagli assalti germanici nella parte nord-occidentale di Stalingrado. Il corrispondente dell'agenzia *Reuter* dice che si tratta di una seria incursione dentro la periferia. In seguito a forti attacchi operati da nuovi carri e da truppe fresche comprendenti circa 30 mila uomini i germanici hanno realizzato progressi. I passaggi del Volga, che sono di importanza vitale per l'invio dei rinforzi e i rifornimenti dei difensori della città sono costantemente sotto il fuoco dell'artiglieria tedesca e sottoposti anche a continui attacchi da parte dell'aviazione. Il Comando tedesco ha diviso la terra di nessuno in numerosi quadrati e sottoposto ad un fuoco terribile ogni quadrato.

L'agenzia *Exchange* specifica che i russi hanno potuto da principio difendere le proprie posizioni a nord-est di Stalingrado, ma che in seguito a nuovi attacchi e a un bombardamento aereo di due ore hanno dovuto ritirarsi verso est. L'arrivo di nuovi rinforzi tedeschi ha reso la loro posizione ancora più critica.

L'avanzata tedesca continua con grande slancio sebbene i difensori oppongano tuttora una accanita resistenza. Violenti combattimenti infuriano nel quartiere degli operai.

Infine l'*United Press* invia in proposito questa informazione: «Una nuova battaglia è cominciata oggi al nord-ovest della città ove i tedeschi hanno cercato di impadronirsi di una striscia di terreno fortificata. Si annuncia in un resoconto ufficiale che queste operazioni sono state svolte da due divisioni di fanteria tedesche sostenute da 150 carri i cui distaccamenti sono riusciti a occupare una cascina. In altri quartieri della città si combatte tuttora nelle vie e nelle case; sanguinosi corpo a corpo si svolgono per il possesso di parecchie officine situate sulle rive del Volga. I tedeschi cercano di raggiungere il fiume su parecchi altri punti per dividere la città in tanti settori e isolare le forze sovietiche. Attacchi e contrattacchi si succedono senza interruzione. Contemporaneamente la Luftwaffe lancia nuove formazioni aeree nella mischia per distruggere ciò che resta ancora della città. I cacciatori sovietici si oppongono energicamente a tali tentativi, ma la loro azione è ostacolata dalla superiorità numerica del nemico.

Grandi combattimenti aerei si sono svolti negli ultimi due giorni su Stalingrado con la partecipazione di centinaia di aeroplani. L'alto comando russo vuole ad ogni costo difendere quanto resta della città a qualsiasi costo per impedire che il Comando tedesco prelevi truppe e le invii sugli altri fronti e specialmente nel Caucaso. Rinforzi considerevoli affluiscono alle prime linee in massima parte trasportati attraverso il Volga, altri per via aerea. I circoli militari competenti notano tuttavia che la superiorità del nemico, sia in uomini che in aeroplani e materiali, è sempre la stessa».

A coloro che attendono con ansia l'inverno sperando in una sosta, si fa osservare a Mosca che nella regione di Stalingrado i primi freddi veramente intensi non sopraggiungono prima del dicembre e che ordinariamente le prime nevicate cadono in gennaio. Inoltre quella zona è la più asciutta di tutta la Russia. Quanto al Caucaso i territori costieri restano per tutto l'anno atti a operazioni belliche; i passi del Caucaso diventeranno impraticabili fra circa una quindicina di giorni.

L'Inghilterra non riesce a trovare mano d'opera per le miniere

Stoccolma, 29 settembre.

Da quanto comunica il corrispondente di *Allehanda*, la recente disposizione del governo britannico che i giovani dai 18 ai 20 anni hanno facoltà di iscriversi ai lavori pesanti specie nelle miniere anzichè prestare servizio militare non ha sortito l'effetto sperato, dando risultati tutt'altro che incoraggianti. Scopo della suddetta misura era di tentare di riparare alla deficienza della mano d'opera per aumentare la produzione del carbone, che va declinando di giorno in giorno ed è divenuta una vera e propria tragedia del fronte interno della Gran Bretagna.

Il comunicato tedesco

Berlino, 29 settembre.

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate ha comunicato:

Nel Caucaso e a sud del Terek, truppe germaniche, superando un terreno montagnoso impervio e boscoso, hanno conquistato posizioni nemiche fortemente munite e tenacemente difese.

L'arma aerea ha bombardato la zona portuale di Tuapse ed ha danneggiato, nel Mar Nero, due navi di medio tonnellaggio.

Nella lotta per Stalingrado, le truppe germaniche attaccanti sono riuscite a penetrare nella giornata di ieri anche nella parte settentrionale della città. Il nemico ha proseguito invano i suoi attacchi di alleggerimento da nord.

Sul fronte del Don, truppe ungheresi hanno compiuto una vittoriosa operazione locale di attacco.

Deboli attacchi nemici nel settore centrale del fronte sono stati respinti.

Nel settore settentrionale del fronte, le truppe dell'esercito e dell'arma aerea hanno attaccato e distrutto numerose posizioni sovietiche fortificate, infliggendo al nemico perdite sanguinosissime. Attacchi locali del nemico sono falliti.

La zona cittadina e quella portuale di Arcangelo sono state bombardate nella scorsa notte. Si sono verificati vasti incendi.

Apparecchi germanici da combattimento in attacchi diurni a volo radente hanno centrato bombe su impianti di importanza bellica di parecchie località dell'Inghilterra sud-orientale.

Ad oriente di Great Yarmouth, una nave da carico è stata gravemente danneggiata dalle bombe lanciate da apparecchi germanici.

Bombardieri tedeschi nel sud-est dell'Inghilterra

Berlino, 29 settembre.

Si apprende da fonte militare che aeroplani da combattimento tedeschi hanno effettuato, nella giornata di ieri, voli di ricognizione armata sulle acque e sul litorale britannico, attaccando efficacemente con bombe edifici di importanza militare, nel sud-est della Gran Bretagna.

Al largo di Great Yarmouth un piroscafo mercantile di circa 1500 tonnellate è stato fortemente danneggiato da una bomba di grosso calibro che l'ha colpito in pieno.

Il nemico non ha compiuto, durante la giornata del 28 settembre, che incursioni isolate sui territori occupati all'occidente. L'artiglieria contraerea e la caccia tedesca, entrate in azione, hanno costretto gli apparecchi britannici ad allontanarsi. Un apparecchio britannico, che, col favore di una fitta nebbia, aveva effettuato una incursione sul territorio del Reich è stato abbattuto da un cacciatore tedesco dopo un breve duello aereo.

Dalle notizie finora pervenute sulla vittoriosa attività che l'arma aerea tedesca ha svolto ieri sul fronte orientale si apprende che 21 apparecchi nemici sono stati abbattuti nel cielo di Stalingrado.

Anche la contea di Essex è stata sorvolata dagli aerei da combattimento germanici che hanno bombardato da bassa quota l'importante fabbrica di cannotti a aerei di Chelmsford. Bombe di grosso calibro hanno colpito un grosso edificio che fa parte dello stabilimento, provocando crolli e incendi. Tutti gli apparecchi partecipanti all'azione hanno fatto ritorno.

CRONACA CITTADINA

L'elogio del Duce al Podestà per le colture di guerra torinesi

540 mila mq. di terreno lavorato di cui oltre 55 ettari a cereali

Il Duce ha fatto pervenire in questi giorni al Podestà il Suo alto elogio per la provvida opera da lui svolta per le colture di guerra grazie alle quali notevoli estensioni di terreno sono state utilizzate allo scopo di incrementare la produzione agricola con particolare riguardo ai settori orticolo e cerealicolo. Come è noto, il Comune provvedeva alla messa in coltivo di aree a giardino o a pubblico parco e comunque incolte fin dall'autunno 1940. Nel frattempo il Podestà disponeva la costituzione di un apposito ufficio coltivazioni di guerra per tutte le pratiche inerenti mentre affidava la parte tecnica e pratica ai funzionari e al personale del servizio giardini. Fin da allora circa 75.000 metri quadrati che avrebbero dovuto essere seminati per la formazione di tappeti erbosi, venivano destinati per la semina autunnale di cereali. Nella primavera del 1941 l'estensione coltivata per iniziativa del comune aveva già raggiunto la superficie di metri quadrati 170.000. Successivamente, in base alle direttive nel frattempo impartite dal centro, l'iniziativa veniva ampliata e le aree messe a coltivo salivano per l'annata agraria 1941-42 a 540.000 metri quadrati di cui oltre 55 ettari a cereali, 13 ettari a patate, 4 ettari a semi oleaginosi e la rimanente parte a ortaggi e colture diverse. A tutt'oggi, dalle coltivazioni finora effettuate sono stati raccolti complessivamente 1350 quintali di prodotti ai quali devono essere sommati altri circa 3500 quintali di prodotti previsti come frutto della seconda coltura dell'annata agraria in corso.

Questi dati, che si riferiscono esclusivamente alle coltivazioni dirette effettuate dal Comune, non rappresentano che una tappa della azione che la Podestaria si propone di svolgere giacchè le coltivazioni di guerra sono in continuo sviluppo e l'attività in corso di svolgimento consente di prevedere su un notevole aumento delle aree coltivate sia un più intenso e razionale lavoro di sfruttamento della stesse. L'elogio pervenuto al Podestà per le cure costanti rivolte alle coltivazioni di guerra costituisce un alto premio anche per i privati che aderendo all'opera di persuasione degli organi podestarili hanno seguito l'esempio del Comune; e giunge anche a tutti i cittadini per la compressione e la disciplina con cui hanno assecondato l'iniziativa. Esso costituisce il più vivo incitamento per la maggiore attività che dovrà essere svolta nel campo delle coltivazioni.

Il treno della ginestra

Il 26 corr. è arrivato nella nostra città il treno della ginestra il quale per accordi intervenuti fra il Ministero delle Comunicazioni ed il P.N.F., compie dei giri di propaganda allo scopo di far conoscere come si estrae la fibra dalla ginestra e nello stesso tempo di spronare ed avviare su questa lavorazione gl'industriali che volessero creare nei luoghi ginestriferi un ginestrificio. Il treno è composto di tre veicoli, una carrozza per il personale addetto e le altre due per i macchinari che provvedono alla sfibratura ed alla macerazione della ginestra e per il piccolo campionario di manufatti di tessuti di ginestra eseguiti dalle massaie rurali della Federazione dei Fasci di Benevento. L'impianto è capace di macerare da 4 a 5 qt. di vermene (i rametti della ginestra) e la ginestra maggiormente sfruttata è la coudetta ginestra di Spagna che si trova anche in Piemonte. Sul treno si danno anche suggerimenti artigiani per mettere in grado agricoltori e massaie in specie di sfruttare le possibilità della ginestra nel campo dell'abbigliamento familiare. I sistemi di macerazione che possono attuarsi dall'impianto mobile sono due: il fisico-chimico, che si basa sul calore e sull'utilizzazione dell'idrato di sodio (soda caustica), ed il micro-biologico che utilizza il *bacillus* (il *phoelsinus* del prof. Carbone dell'Istituto sieroterapico milanese. L'impianto, ideato dal dottor D'Elia e realizzato dalle Ferrovie dello Stato, ha già percorso molti chilometri di ferrovia, dando la possibilità ai Fasci femminili di Vicenza, Padova, Ravenna, Pisa, Livorno, Terni, L'Aquila, Benevento, Salerno, Firenze, Siena e Genova di essere visitate e di assistere alla lavorazione dimostrativa. Oggi alle 8,30 nel grande atrio del Palazzo Postale in via Nizza si adunueranno le organizzazioni fasciste della nostra città le quali, dopo una conversazione del dottor D'Elia, dirigente dell'impianto, sulla coltura e lavorazione della ginestra visiteranno il treno ed assisteranno alla lavorazione dimostrativa.

La 16ª Leva Fascista in piazza Carlo Alberto

I pacchi offerti dalla cittadinanza ai combattenti benedetti dal Cardinale

Domani giovedì, alle ore 16 avrà luogo in piazza Carlo Alberto il rito della 16.a Leva fascista. Vi prenderanno parte, regolarmente inquadrati, gli organizzati della Gil. Alla cerimonia assisteranno con le massime autorità cittadine le rappresentanze dei Gruppi rionali, le Donne fasciste, gli scritti al Guf e rappresentanza combattentistiche o d'Arma. Nel palco centrale prenderanno posto le massime autorità; i palchi intorno li occuperanno, come da disposizioni già impartite, le famiglie dei Caduti, i mutilati ed i feriti della Rivoluzione e dell'attuale guerra, l'Istituto del Nastro Azzurro e le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Nella mattinata, alle ore 11,30, nella palestra della scuola «Principessa Clotilde» in corso Galileo Ferraris 11, alla presenza delle massime autorità cittadine, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo benedirà i pacchi offerti dalla cittadinanza torinese per i combattenti d'Africa.

Incidente ferroviario di due polli novelli

Agenti preposti alla gestione della «grande velocità» della stazione di Porta Nuova constatarono, la notte del 21 settembre, che una gabbia di polli novelli, proveniente da Salerno e diretta a Milano, presentava la rottura d'una stecca nonchè l'animanco di circa 3 chilogrammi di peso. Ad eccezione di cause di forza maggiore che fecero stati involati due polli. Da capo scendere subito immediatamente indagini presso il personale addetto ai bagagli e alle manovre e addirittura nel suo soggiorno in trovato un manovratore certo Assenge Faticenti, Costui, dopo vivaci proteste di non sapere nulla dei polli, l'accusato, il caso sgombrò nel pomeriggio della spogliatoio e vi trovò due polli che confessarono d'essere stati strozzati da poco. Allora il Faticenti, messo alle strette, sorrise il furto, ma di un pollo soltanto. Fatto, disse, gli era stato consegnato dal collega Evasio Ghio, Costui, interrogato, negò vivacemente, rimandando che nell'ora in cui il furto doveva essere stato consumato, egli si trovava in altra parte, in compagnia di altri due ferrovieri. Il Tribunale (pres. comm. Carlin Ceva; P. M. comm. Di Lena; Canc. dott. Bisoli) ha condannato il Faticenti a un mese di reclusione e a 200 lire di multa col beneficio della condizionale, e ha assolto il Ghio per insufficienza di prove.

I Torazza hanno lasciato l'ospedale

Ieri nel pomeriggio i sette componenti la famiglia Torazza, che come avemmo pubblicato, erano stati ricoverati alle Molinette perchè nuovamente colpiti da intossicazione, erano stati dichiarati completamente guariti. I bimbi Emanuele, Filiberto, Lorenzo, Ludovico e Rita, accompagnati dalla nonna e dalla zia, hanno ringraziato i medici e sono ritornati a Carignano, ove è cessato così il secondo episodio che tutti ne ha privato della loro cara figliuola.

Architetto torinese terzo nel concorso per la stazione di Sofia

L'architetto Armando Titta, titolare della cattedra di architettura alla R. Accademia Albertina, che ha già vinto numerosi concorsi fra i quali quello per uno dei quattro palazzi delle Poste a Roma, ha recentemente partecipato ad un concorso internazionale per il progetto di massima della nuova stazione ferroviaria di Sofia. In questi giorni la Direzione Generale delle Ferrovie Bulgare ha comunicato all'arch. Titta che gli è stato assegnato il terzo premio di 100 mila leva.

Il «Centro di cura della sterilità»

Il centro di cura della sterilità presso la II. Clinica Ostetrica e Ginecologica in via Ventimiglia 8 (ospedale Sperlà), è stato riaperto e funzionerà ogni mercoledì alle ore 10.

Domani si riaprono le Scuole

La popolazione scolastica era l'anno scorso di 108 mila alunni, escluso l'Ordine Universitario — Quest'anno è in aumento

Dice la seconda dichiarazione della Carta della Scuola: «Nell'ordine fascista, età scolastica ed età politica, coincidono. Scuola, G.I.L. e G.U.F., formano insieme uno strumento di educazione fascista». Ben si comprende quanta importanza dunque dia il Fascismo al compito che la scuola è portata a svolgere nello Stato corporativo. Compito che la scuola fascista assolve ripetutamente, non soltanto nell'ambito dell'istruzione vera e propria, ma pur anco nel campo morale ed educativo.

Quest'anno la nuova Scuola media, nata ventiquattro mesi or sono, entra nell'attuazione del suo completo ciclo che, come è noto, consta di tre anni. Al termine di quest'anno, la Scuola media assolverà per la prima volta la sua funzione di indirizzare gli alunni alle scuole dell'Ordine superiore.

La popolazione scolastica di Torino era l'anno scorso di 108 mila alunni, esclusi quelli dell'Ordine Universitario. Per quest'anno, naturalmente, non essendo ancora ultimate le iscrizioni e le statistiche precise in proposito, le cifre del numero degli allievi iscritti, non si conoscono ancora, ma è ben certo che la popolazione scolastica di Torino, nel 1942-43, aumenterà; e anche considerevolmente, a quanto è da prevedere. Specialmente nelle scuole dell'Ordine tecnico. Dato appunto lo sviluppo industriale che contraddistingue la vita cittadina, il Ministero competente si è preoccupato di venire incontro alle esigenze sentite in questo campo. Nuovi istituti spriranno i battenti per la prima volta e il riaprimanno ampliati, meglio dotati, resi autonomi. Fra i nuovi il R. Istituto industriale per i tessili.

Anche nelle Scuole elementari, le iscrizioni sono numerosissime e fanno prevedere che gli 84 mila e più scolari dell'anno passato, verranno superati.

Tutti gli alunni della Scuola Elementare (prime, seconde, terze) e quelli della Scuola del Lavoro (quarte e quinte), in perfetta divisa della G.I.L., dovranno trovarsi nei rispettivi Compartimenti scolastici alle ore 8.30.

Alle funzioni, religiosa e civile, sono invitati anche i parenti degli allievi per rendere più solenne, con la loro presenza, questa importante festa scolastica e dimostrare la reale collaborazione fra Scuola e Famiglia chiesta dalla Carta della Scuola.

COMUNE DI TORINO

29 settembre 1942-XX

NATI	27
MORTI	19
MATRIMONI	20

STATO CIVILE

29 Settembre 1942-XX

Olivero Carlo, a. 55, da Torino, v. Livorno 12 - **Genio** Maria ved. Sandi, a. 80, da Chivasso, p. S. Veneria 13 - **Tesoro** Margherita m. Bosco, a. 39, da Torino, v. Castelmonte 3 - **Testa** Antonio, a. 79, da Castelv. Piemonte 16 - **Veglia** Mario ved. Gastaldi, a. 75, da Cumiana, v. Bertolazzi 16 - **Bello** Emilia, a. 37, da Torino, v. Bellino 12 - **Modolero** Domenica ved. Vita, a. 73, da S. Gillio, v. Umberto 5 - **Bosco** Desolina ved. Chiarenza, a. 77, da Piossasco, v. Alfieri 20 - **Parla** Maria, a. 79, da Torino, c. Allamano 30 - **Chiodaro** Silvio, a. 76, da Torino, c. Operai 13 - **Levi** Guido, a. 75, da Varzelli, c. Marconi 17 - **Richiero** Lodovico, a. 62, da Borgone - **Grande** Giuseppe, a. 57, da Torino - **Massimiliano** Sergio, a. 16, da Torino - **Rosa** Maddalena ved. Dinardi, a. 72, da Torino - **Chiarei** Rosa m. Gabrielotti, a. 62, da Torino - **Sasia** Concetta m. Gravina, a. 51, da Napoli - **Arosio** Giovanni, m. 1, da Monselice - **Sampaolesi** Gabriella, a. 61, da Napoli.

Segnando la Cremea

«CASA DEL MOBILE»
F.sco PARIGI - Via Consolata 5
Mobili di lusso e comuni
Camere matrimoniali. Sale da pranzo. Cucine smaltate. Rimonti assortimenti. Vendite a rate. Prezzi imbattibili.

GALLERIA CIGALA
Via Roma 227 bis - Telef. 42-535
Domani, giovedì, alle ore 17,30 inaugurazione Mostra personale di *Lionello Balestrieri*.

TAPPEZZERIA IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Andorno Cristina 13 (ang. corso Duca). Tel. 61-000, 61-258.

PELLICCE, via S. Massimo 1
Lavori di fiducia. Facilitaz. pagamento

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Camp. Carl-Rasca) ore 21: «Les visons» di G. Mosca.
ALFIERI: ore 21,15: Riv. Navarrini - Osella in: «Maraggio d'amore» Pupolo-Anselmi
NAPPE: ore 17 e ore 21,30 Grande spettacolo E.I.A.R.U.S. con la cantante Maria Tibaldi e «10 Ballerine Dolli».

Varietà - DE LAUDE - Varietà
(Piazza S. Carlo 160). Domani, 1° ottobre, inaugurazione del rimodernato e signorile ritrovo invernale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le via del mare» M. San Servolo, S. Ruffini con C. Calajmi. Regia: «Papà sta in guerra (Prima)»
AUSONIOI: «Don Giovanni» A. Rinaldi, Dina Rasseli, R. Morelli, Z. Parve F. pr.: «La dictatta inglese a Dieppe»
CORSO: «Avanti c'è posto!...» Talarici, A. Rosetti, Chanceli, Rinaldi, F. Prop. - «La vita di guerra dei sommergibili» Doc.: «La dictatta inglese a Dieppe»
AUGUSTUS: «La Venere cieca» e Doc. Luce: «Così vla si vedono di rado».
BALBO: «In cerca di guai». Ultime.
IDEAL: «L'amore ricomincia», Sulla scena la Compagnia Tamara Serk
STATUTO: «Diletto dell'arsenale» Ult.
NAZIONALE: «Senza mamma».
ALPI: «Avventurieri dell'aria».
MAFFEI: «Delitto automatico» e Varietà
MASSIMO: «Scampolo» con Lilia Silvi, Amedeo Nazzari, Carlo Romano.
TORINO: «I sette peccati» - Dante.
ELISEO: «Quando eravamo in 7 anni».
COLOSSEO: «Piccoli spavaldi».
C. ALBERTO: «Chiene invisibile» Valli.
ESPERIA: «Vagabondo dell'isola».
VINZAGLIO: «Il figlio di Frankenstein».
V. VENETO: «Naloniera dell'Antartide».
IMPERIALE: «Arcidiavolo» C. Nipchi.
ADUA: «Elisabetta d'Ungheria» e Var.
PIEMONTE: «Nina non far la stupida».
FORTINO: «Condannato» e varietà.
PALAZZO: «Documento Z. 3» Miranda
OLIMPIA: «Belva in ginocchio» M. Fiel.
ROMAGNOI: «L'Europa non risponde».
PRINCIPE: «Città cinese» 1916 1939.
SAVOIA: «Il processo di Lapua (ore 16)
SMERALDO: (ex Chiarella) «La Riviera» «Circo» con Sandro Limoi e Totò Mole. Film: «Una casa in paradiso».
REX: «Angeli sulla terra». Ultimo Luce: ore 22. Film ore 22,30.

M.A.S. domani al REX
Il film di forte e audacie, di lotte e cimenti, e l'esaltazione dell'eroismo quotidiano, silenzioso ed

nostri inparabili antisommergibilisti
terrore dei sottomarini nemici

M.A.S. - M.A.S. - M.A.S.
girato dalla *Minerva Film* canto epico della marina d'assalto italiana, è stato eseguito col concorso del Ministero della Regia Marina.
I principali animatori della

vicenda di M.A.S.
sono *Andrea Checchi, Vera Bergmann, Luigi Pavese, Umberto Sacripante, Umberto Sacripante, Umberto Sacripante

La dentiera del filosofo

Tommaso Campanella possedeva un sentimento di più di me: il discepolismo. Dolce dev'essere, confortante soprattutto sentire sopra di sè la guida, il sostegno di un maestro; giovinetti, poter dire di un nostro maggiore: «Tu se' lo mio maestro e il mio autore». Un maestro io pure lo avrei desiderato: Arturo Schopenhauer; ma quando venni al mondo io, l'autore del *Mondo come volontà e rappresentazione* era già morto da un pezzo. Nell'età del discepolismo conobbi Arrigo Boito, Arturo Colautti, Ettore Moschino; ma desiderio, lo confesso, non mi punse mai di farmeli maestri o autori. Questa mancanza di paternità spirituale è forse una forma di orfanismo? Io dico di sì e penso a Socrate e Platone, e penso a Perugino e Raffaello, e penso al dottor Munari trevigiano, che per mezzo di un suo revulsivo efficacissimo mi guarì anni sono di una sciatica crudele, e sentendosi invecchiare associò a sè un nipote, cui trasmise il suo salutifero segreto. E più saldo divenne in me questo pensiero ne sono alcuni giorni, mentre io assistevo nell'antico e illustre teatro dei Rozzi, a Siena, allo prove del *Guglielmo d'Aquitania* di Giambattista Pergolesi, e vedevo con quanto amore, con quanto tatto Antonio Guarnieri dava suggerimenti al suo giovane e già valoroso discepolo Alceo Galliera, e con quanto rispetto, con quanta devozione il discepolo accoglieva i suggerimenti del maestro. Da questa trasmissione di poteri da generazione a generazione io quanto a me sono stato rigorosamente escluso, e così pure da una mia terra nativa, da un mio dialetto, quasi la sorte abbia voluto farmi anche geograficamente, anche linguisticamente orfano; ma qualche cosa tuttavia c'è che ripaga di questo squallido orfanismo, di questa solitaria fatica; ed è l'orgoglio di sentirsi soli appunto, soli a sopportar le pene ma anche soli a ricevere gli onori, e di sapere che tutto quanto abbiamo fatto, lo abbiamo fatto con le nostre sole forze. Bernardino Telesio era per Tommaso Campanella quello che Antonio Guarnieri è per Alceo Galliera. Ma Campanella non aveva mai veduto da vivo Telesio; onde seguito un giorno che l'autore del *De rerum natura juxta propria principia* aveva cessato di vivere, corse da Stilo a Cosenza e si nascose nella cattedrale ove la salma era stata trasportata e deposta in attesa dei funerali fissati per la mattina dell'indomani, e passò l'intera notte a tu per tu con il cadavere del suo amato maestro. Che cosa disse il filosofo morto al filosofo vivo?... Ho accennato poco prima ad Arturo Schopenhauer. Quando questi a sua volta morì, la sua salma fu vegliata a turno da alcuni discepoli fedeli, e colui che toccò il quarto dalla mezzanotte alle due stava fissando la testa del morto posata cerea sul cuscino e illuminata dai ceri, allorchè gli sembrò che il morto cominciasse a ghignare... Qui c'è un riferimento al «famoso» ghigno del filosofo; ma chi ha inventato il «ghigno» di Schopenhauer? qualcuno certamente che lo conosceva male o su false testimonianze lo credeva uno scettico, un cinico, un odiatore e un distruttore della vita: lui l'educatore sovrano, lui la guida, l'illuminatore, il «cicerone» della vita... S'accorse dunque il vegliardo discepolo che il ghigno non solo persisteva sulla bocca del morto, ma si allargava, si accentuava; e vide indi a poco — inutile dire con quale raggelamento della schiena e dei reni, con quale indurimento della radice dei capelli — vide la bocca che a poco a poco si apriva, la vide che sputava fuori una «cosa» che sadde d'allato, poi sul pavimento ove battè con un «tac» sinistro: la dentiera del filosofo, che la pressione delle gengive aveva finito per cacciare fuori della bocca. (Domandò a me l'assistente del chirurgo, prima di calarmi nell'orribile sonno dell'anestesia: «Avete denti finti in bocca?»).

Non garantisco la storicità di questa storia. Mi par di ricordare che la «dentiera di Schopenhauer» forma l'argomento di un racconto di Maupassant; ma nemmeno di questo sono sicuro. Come ricordo di sogno. Ricordo confusamente che questa storia un passante la narra a un altro passante, in un incontro occasionale, in una notte di luna, su la panchina del lungomare di non so quale cittadina della Riviera francese: Cannes, Antibo, San Raffaele... In simile caso Carducci avrebbe detto: «Mi manca il tempo di far ricerche». Io dico: «Non sento il bisogno di far ricerche». Sul conto della verità, io mi permetto alcune idee personali. Non stimo vera la verità qual'essa è secondo verità, ma quale essa mi si è deposta nella memoria e corretta, trasformata, deformata magari da quegl'imponderabili fattori che segretamente lavorano a comporre la «nostra» ragione, il «nostro» senso delle cose, così diverso dal senso comune e generale. Quando un uomo muore, è veramente un mondo che si spegne. Diceva bene Eraclito che l'uomo, morendo, si accende una stella nel firmamento. Ma aggiungeva: «l'uomo che muore in battaglia».

C'è incompatibilità tra Schopenhauer e Maupassant. I loro stessi nomi pare che soffrano a star vicini. Nietzsche però, nell'*Ecce Homo*, chiama Maupassant «un vero romano». Chi sa perchè! Questo uomo tuttavia (Maupassant) pieno di talento ma ottuso, belluino, e tanto borghese che quando l'ingegnere Eiffel eresse sulla riva della Senna il suo candeliere in traliccio d'acciaio, Maupassant per protesta abbandonò la «sua cara città detestata»; questo uomo era pazzo e come tale privo di frontiere mentali. Nel grande vuoto della sua mente oscura, le cose più disparate potevano capire, e anche la dentiera di Schopenhauer dunque. Negli ultimi giorni di sua vita, dentro la mente che lo ospitava, Maupassant si sentiva pieno di gioielli, e, per paura di perderli, si forzava a non andar di corpo.

Di che parlato Campanella vivo e Telesio morto, di notte, nella cattedrale di Cosenza! Di fisiognomica, probabilmente. Campanella diceva che imitando la fisionomia di uno, e immaginando i propri capelli, il proprio naso, le altre parti del proprio corpo simili alle sue, si può conoscere il suo carattere e leggere i pensieri che gli sono propri, deducendoli da quelli che si hanno mentre si fa l'imitazione. Ansioso di chiarire una questione così importante, Gabriel Gaffarel, autore del *Cribrum Kabbalisticorum* e amico carissimo di Gassendi, ottenne di poter visitare il frate domenicano a Roma, nel tempo in cui questi era ospite delle carceri dell'Inquisizione. E Gaffarel così narra quella visita: «Campanella ci venne incontro ci pregò di pazientare finchè egli terminasse un biglietto che stava scrivendo al cardinale Malagotti. Ci sedemmo e ci avvedemmo che Campanella storceva sovente la faccia, dal che argomentammo o che fosse pazzo, o che soffrisse ancora delle torture che gli erano state inflitte perchè confessasse le colpe di cui era accusato, secondo i suoi polsanzi ancor piagati e spolpate le sue chiappe, onde la carne era stata tolta a pezzetti... Avendogli domandato uno di noi se sentisse dolore, Campanella rispose ridendo che non sentiva; e vedendoci ansiosi di conoscere la cagione di quelle smorfie, ci disse che mentre noi entravamo nella sua cella, egli si stava figurando il cardinale Malagotti quale glie lo aveano descritto, e domandò a noi se questo prelato era molto peloso. Per me, intesi che quelle smorfie erano necessarie per conoscere il carattere e i pensieri del cardinale...».

Dice Campanella nella prima quartina del suo sonetto «Anima immortale»:

Io cervel dentro un pugno in alto, e dissemi
Ch'ivi quanti libri lesse il mondo
Non capir l'appetito mio profondo:
Quanto ha mangiato e dal digiun può more.

Ed è strano trovare l'antitesi di questo pensiero in un famoso verso di Mallarmé: «*La chair est triste, hélas! et j'ai lu tous les livres*».

Il cardinale di Richelieu stipendiava Campanella, perchè a Napoli costui favorisse la sua politica. Campanella in compenso predisse al politico cardinale che Gastone d'Orleano non avrebbe mai regnato, e che nel 1638 la regina darebbe alla luce colui che era destinato a diventare Luigi XIV.

I francesi tradussero il nome di Tommaso Campanella in *monsieur Thomas Clochette*, siccome più tardi tradussero quello del celebre contrabbassista Braga in *monsieur Puntalon*.

Campanella passò ventisette anni in carcere. Lu carcere pensò, filosofò, poetò: si circondò di metafisica luce. Tolto dal carcere e passato in Francia tra gli agi e gli onori, Campanella *non dè più niente*. Nelle Canarie moriranno i canarini perchè cantino meglio. Per figura, Omero e gli altri rapsodi erano ciechi. Si dice che Democrito si accecò da sè per pensare meglio. E' dunque necessario soffrire nel corpo, per aver luce nella mente!

Alberto Savinio

Razionamento e secondo fronte

Il ministro inglese degli approvvigionamenti, Woolton, ha dichiarato: «I prossimi dodici mesi porteranno, inevitabilmente, mutamenti profondi nel razionamento alimentare del popolo inglese». Il nuovo piano di distribuzione dei viveri è allo studio, non se ne conoscono ancora i particolari ma tutti sanno che bisogna essere pronti a nuove restrizioni.

I giornali hanno incominciato la preparazione morale del Paese. La parola d'ordine è la seguente: «una razione più piccola è il tuo contributo al secondo fronte». L'*Evening Standard*, organo di lord Beaverbrook, giornale all'avanguardia nel reclamare un aiuto immediato per i russi, spiega come tutti i rifornimenti alimentari giungano da oltre oceano. Occorre quindi ridurre queste importazioni affinchè siano liberi i piroscafi necessari per le armi, le munizioni ed i soldati che devono essere trasportati dagli S. U. «Nel piatto di ogni inglese — scrive testualmente — vi è una porzione del tonnellaggio atto a creare il secondo fronte».

Altri giornali toccano un tasto sentimentale. I russi hanno perduto le loro fonti principali di rifornimenti alimentari nell'Ucraina, nel Cuban, nel Caucaso. Nel prossimo inverno hanno bisogno di tutto: viveri e materie prime, medicinali e manufatti. Bisogna restringere ancora tutti i consumi per aiutare l'alleato sanguinante. Così si annunzia che una parte del grano canadese destinato all'Inghilterra sarà invece inviato nell'U.R.S.S. od, almeno, si tenterà di inviarlo.

Esploratori tedeschi cammellati sul fronte del Kuban (Foto Ati.)

Occhiate in casa del nemico

Cinque illusioni inglesi e cinque delusioni sull'U. R. S. S.

Negley Farson, corrispondente del *Daily Mail* da Mosca, ha pubblicato il 4 settembre sul suo giornale un'articolo come nella stampa inglese dei nostri giorni se ne leggono pochi, per non dir punti affatto. L'articolo è destinato ai posti e ai panegiristi civili e militari della capacità di resistenza illimitata dei Sovieti e s'intitola eloquentemente: «Fiamma di coltivare sulla Russia illusioni pericolose». Poichè si tratta dell'argomento del giorno, vale la spesa di riassumere le constatazioni del giornalista nemico, che per una volta tanto non sono sospette e che ai lettori italiani faranno piacere, anche se non giungono loro nuove del tutto.

Non una vale un soldo

Le illusioni contro cui il Farson insorge sono cinque: 1) che lo spazio di cui i Russi dispongono sia così smisurato da permettere loro di ritirarsi all'infinito senza preoccupazioni di sorta; 2) che le riserve e le possibilità dell'industria sovietica superino ogni immaginazione; 3) che la popolazione dell'U.R.S.S. sia un serbatoio enorme senza fondo; 4) che, perduta Stalingrado, i Russi abbiano modo di ricevere il petrolio del Caucaso per la via del Caspio e dell'Ural; 5) che, in ogni caso, Inghilterra e Stati Uniti siano in condizione di rifornire l'alleato attraverso la Persia. Di queste cinque ipotesi, confessa lo scrittore, non ce n'è una che valga un quattrino.

Per dimostrarlo, egli comincia con l'osservare che i giudizi inglesi intorno alla campagna tedesca sul fronte orientale sono visibilmente basati su un colossale equivoco creato e alimentato dalla propaganda sovietica e anglo-americana durante l'inverno scorso: che fra l'autunno 1941 e la primavera 1942 gli eserciti di Voroscilof e di Timoscenko abbiano imposto ai Tedeschi la propria volontà. «Con tutte le loro famose offensive invernali, protesta il Farson, i Sovieti non sono riusciti a riprendere un solo punto che avesse importanza militare vitale». A riprova di che, il giornalista cita l'episodio della lotta pel possesso di Staraia Russica, rammaricandosi d'essersi lasciato trarre in inganno come gli altri dalle informazioni del Gran Quartier Generale sovietico. Il 14 febbraio i russi intrapresero l'azione contro quell'importante nodo di ben tre linee ferroviarie e di sette grandi rotabili, e dieci giorni dopo ne dettero l'annunzio, in ricorrenza dell'anniversario della creazione dell'esercito sovietico, affermando che la XVI Armata tedesca era stata accerchiata e stava per essere distrutta. Il Farson telegrafò al *Daily Mail* la notizia della vittoria e l'opinione inglese ne trasse il convincimento che il fronte di von Rundt fosse stato sfondato e che le armate rosse avanzassero ormai trionfalmente verso occidente. Nella realtà delle cose, commenta l'articolista, forte di quella virtù insuperata che è la scienza del poi, l'annientamento dei 30 mila uomini di von Rundt non era che un pio desiderio sovietico, e sin dal 26 febbraio — ma questo a Mosca nessuno lo seppe — il Comando tedesco poteva annunziare la fine dell'offensiva, che i Russi, sposati dalla loro insensata irrequietudine invernale, non erano più in grado di sostenere. «Ora, — continua il *Daily Mail* — manca a farlo apposta, fu proprio in quei giorni che il Comando russo cominciò a far piovere sui giornali di Mosca, nostra sola fonte d'informazione, un diluvio di comunicati affermanti che Hitler stava logorando per formare l'avanzata sovietica la forza preparate per la propria offensiva di primavera e mandava al fronte ragazzi di diciassett'anni nonchè

Singolare sistema di puntamento per una mitragliatrice sul fronte russo. (Foto Ati.)

vecchi di sessantacinque anni. Di fisionomica, probabilmente. Campanella diceva che imitando la fisionomia di uno, e immaginando i propri capelli, il proprio naso, le altre parti del proprio corpo simili alle sue, si può conoscere il suo carattere e leggere i pensieri che gli sono propri, deducendoli da quelli che si hanno mentre si fa l'imitazione. Ansioso di chiarire una questione così importante, Gabriel Gaffarel, autore del *Cribrum Kabbalisticorum* e amico carissimo di Gassendi, ottenne di poter visitare il frate domenicano a Roma, nel tempo in cui questi era ospite delle carceri dell'Inquisizione. E Gaffarel così narra quella visita: «Campanella ci venne incontro ci pregò di pazientare finchè egli terminasse un biglietto che stava scrivendo al cardinale Malagotti. Ci sedemmo e ci avvedemmo che Campanella storceva sovente la faccia, dal che argomentammo o che fosse pazzo, o che soffrisse ancora delle torture che gli erano state inflitte perchè confessasse le colpe di cui era accusato, secondo i suoi polsanzi ancor piagati e spolpate le sue chiappe, onde la carne era stata tolta a pezzetti... Avendogli domandato uno di noi se sentisse dolore, Campanella rispose ridendo che non sentiva; e vedendoci ansiosi di conoscere la cagione di quelle smorfie, ci disse che mentre noi entravamo nella sua cella, egli si stava figurando il cardinale Malagotti quale glie lo aveano descritto, e domandò a noi se questo prelato era molto peloso. Per me, intesi che quelle smorfie erano necessarie per conoscere il carattere e i pensieri del cardinale...».

Dice Campanella nella prima quartina del suo sonetto «Anima immortale»:

Io cervel dentro un pugno in alto, e dissemi
Ch'ivi quanti libri lesse il mondo
Non capir l'appetito mio profondo:
Quanto ha mangiato e dal digiun può more.

Ed è strano trovare l'antitesi di questo pensiero in un famoso verso di Mallarmé: «*La chair est triste, hélas! et j'ai lu tous les livres*».

Il cardinale di Richelieu stipendiava Campanella, perchè a Napoli costui favorisse la sua politica. Campanella in compenso predisse al politico cardinale che Gastone d'Orleano non avrebbe mai regnato, e che nel 1638 la regina darebbe alla luce colui che era destinato a diventare Luigi XIV.

I francesi tradussero il nome di Tommaso Campanella in *monsieur Thomas Clochette*, siccome più tardi tradussero quello del celebre contrabbassista Braga in *monsieur Puntalon*.

Campanella passò ventisette anni in carcere. Lu carcere pensò, filosofò, poetò: si circondò di metafisica luce. Tolto dal carcere e passato in Francia tra gli agi e gli onori, Campanella *non dè più niente*. Nelle Canarie moriranno i canarini perchè cantino meglio. Per figura, Omero e gli altri rapsodi erano ciechi. Si dice che Democrito si accecò da sè per pensare meglio. E' dunque necessario soffrire nel corpo, per aver luce nella mente!

Alberto Savinio

DAL SEGNO AL SUONO

Herbert von Karajan direttore d'orchestra

Ha fatto velocemente tanta strada che neanche i meglio informati dizionari di musica lo raggiungono. I più recenti o non lo citano o lo nominano appena. D'altra parte egli non risponde ai loro questionari «Faccio così», mi dice, e pacatamente accenna a lacerare un foglio di carta. Capisco perchè il *Lexikon* dell'Altmann, 1935, elencato Karajan (von) Herbert, avverte: «Non abbiamo ricevuto alcuna informazione». Tuttavia non mi sembra un impratico, uno svagato. Pensiero agile, franco, discorso lestissimo; è deciso e preciso. Degli atteggiamenti della nuova generazione riunisce il meglio. E' riflessivo e alacre nelle immancabili vicende della carriera fortunatissima. E' sereno, per una giovane certezza della rinnovata vita d'oggi; vivace nei propositi del tenace lavoro. Nè indifferenza, nè scetticismo. Operosità, attività, perciò soddisfazione. Osserva, e in ciò si è d'accordo, che la nostra età musicale non splende e declina, e non se ne immalinconisce. Non mancano opere interessanti pel riflesso delle nuove tendenze della società; un ricco passato artistico ci provvede quanto una vita non riesce a conoscere; la mente umana intanto s'arricchisce in escogitazioni, scoperte, invenzioni, costruzioni, tali da assorbirla e da improntare il tempo. Ha anche osservato, e se ne conosce, che nel suo paese, la Germania, i giovani, gli anziani, reduci dal fronte, non cercano i banali passatempi, ma affollano non mai i concerti dove più austera è l'arte, quasi per ritemprarvi l'anima. Patto spirituale e culturale di molto rilievo. E' dinamico, studioso, colto.

L'occasione è buona per compilare finalmente la scheda biografica. E' nato a Salisburgo il 5 aprile 1906. Di famiglia greca, stabilitasi da quattro generazioni a Vienna. Il padre è chirurgo. Nella città nativa frequentò le scuole classiche e il Mozarteum, dove ebbe insegnante di composizione Bernardo Paumgartner. — Non ho mai composto — s'affretta ad aggiungere, contento di non aver peccato. Studiò poi a Vienna la concertazione e la direzione con Franz Schalk, l'eccellente maestro, spentosi nel '31, che sia nella *Hohe Schule*, sia nei concerti, negli oratorii, nei teatri, recò una vivida luce di sapere e di sensibilità. Anni di multipli esperienze, da Bach, di cui Schalk era esperto, a Mahler e Strauss. A diciannove anni potè assumere la direzione del teatro e dei concerti nella cittadina di Ulm, buona cultrice e desiderosa di musiche antiche e moderne. Nel '33 si trasferì ad Aquisgrana, condirettore dell'Opera; un anno dopo divenne direttore generale di tutte le istituzioni musicali. Aquisgrana gli è rimasta cara più d'ogni altra sede, per le cose compiute nella fervida solidarietà di tutta la cittadinanza, e soprattutto per lo zelo della Società corale, ch'egli stesso dirigeva e che non abbandonò neanche quando fu chiamato a Berlino. Ricorda con compunzione alcune sue recenti visite. Neppure i lunghi allarmi e le incursioni aeree distoglievano i cantori dalle prove, e più d'uno, che aveva perduto la casa, teneva a esser presente, per dovere morale. Nel '38, dunque, a trent'anni, diresse a Berlino *Fidelio*, *Maestri cantori* e *Tristano e Isolda*, e assunse la direzione delle istituzioni musicali di Stato fino ad allora tenuta da Riccardo Strauss, da Weingartner, da Furtwängler. Mutata la situazione, ultimamente, ha alternato la direzione a Berlino con viaggi in Italia (è più volte venuto a Milano, a Roma, a Firenze), in Francia, in Ungheria, presentando, anche per incarico della propaganda tedesca, sinfonie e opere, specialmente *Tristano e Isotta* e *Maestri cantori*. Il contratto con l'America è stato rimandato, s'intende.

Concerto o teatro? Quale preferenza? Pregiudizi! La bella musica di qualsiasi genere, e l'esecuzione pura. E questa purtroppo non s'avvera in quei teatri che presumono di superare le difficoltà con l'improvvisazione. Non pochi giorni di prove, ma molte settimane occorrono a ben disporre ogni cosa, se lo stile d'un antico compositore e le tradizioni non poco noti agli esecutori. Ancora oggi, e sempre, per le opere non familiari deve valere come monito e prescrizione quella disposizione di Wagner ai primi concertatori del *Tannhäuser*: riunire in compagnia, leggere il testo del dramma, pretendere che i cantanti sappiano recitarlo in iscena, poi passare allo studio della musica. Karajan ama di organizzare tutti gli elementi dello spettacolo, anche la regia, affinchè s'armonizzino nella sua concezione dell'opera d'arte. A questo desiderio, che è del resto necessità e garanzia, rispondono soprattutto i teatri provvisti di compagnie stabili. Il concerto invece è un campo privilegiato, con l'orchestra selettiva e selezionata, libera dal giogione che emerge e danno degli altri. Questa differenza fra opera e concerto è da notare, se mai, nella pratica. Chi contenta al teatro il suo alto ideale?

In ogni caso la persona del direttore ha un ministero formidabile. Karajan è di quelli che più vogliono sentirne la responsabilità. Se non lo dichiarasse, s'intenderebbe, osservandolo al lavoro. Concertazione e conchiuso ardore sono le risultanti dell'amore e dello studio, dell'impeto intuitivo e del magistero tecnico. L'attenzione sua è un blocco. Nulla si sperde, nè nella mimica, nè nell'effusione. Dal segno al suono. Mentre la fedeltà al testo è tanto densa, la parola e l'atto di questo giovane rincorano. Egli non vaneggia, non impone sè medesimo, legge, scruta, ricerca, realizza. E' dunque prima filologo, poi interprete. Se v'è un *a priori* nella lettura ch'egli fa della partitura è storicistico, non una personale tendenza o fissazione. Considera la specifica significazione delle didascalie, che nelle musiche d'altre età scarseggiano, in rapporto agli usi del tempo, con la particolare struttura della composizione, con la scambievole loro relazione. Sa è questo uno dei primari elementi della stilistica. Poche le didascalie anche in Beethoven, per esempio. Con quanta cura il Karajan le osserva e rispetta, affinchè il piano e il forte non trabocchi, e ciascun periodo resti distinto nel suo ritmo grammaticale, ritmico, sentimentale, sonoro. S'è visto or ora nell'*Eroica*. Caso per caso, con quella sicurezza che tanto influisce sugli esecutori, (i quali poi riconoscono: «Vuole molto, ma sa ciò che vuole»), ha analizzato gli accenti, il ritmo, le frasi, e imposto quasi uno sforzo tecnico per l'integrazione dell'incisività con la cantabilità, per la sostanziosità dell'espressione. Sempre intenso il suono, anche se lievissimo. Non moliare mai. Fraseggiare modulando, sia una melodia spianata, sia una complessità armonistica o contrappuntistica. Da ciò una notabile lindura del discorso, accentato come un verso, e persuasivo, talvolta lirico.

Il principio della vocalità, della eloquenza nel miglior senso, è una altra caratteristica di questo giovine, tanto più pregevole, quanto più negletta, oggi, non per ignoranza, crediamo, ma per quell'aberrazione che riduce a retorica, a formalismo, le opere d'arte che esorsero loquaci dai palpiti sentimentali e dalle irruenze associate nello spirito. Ecco intendo, e lo dico con lucide parole, che un determinato pensiero non si traduce in suoni, ma ne è pari sempre il germe e la ragion d'essere.

Intensità, intimità, son i concetti che riassumono il centro di lui, e anche il sentire dei grandissimi interpreti d'ogni paese. Scendere nel cuore della musica, nel melos; così abbiamo sentito una *ouverture* di Cherubini nella classicità senza pannegiamenti, ma squisita e forte e brillosa, una sinfonia di Mozart nella sua data storica e nella sua sublime entità drammatica, una di Beethoven nella sua enorme umanità e artisticità, con la miglior evidenza della dialetticità tematica, la quale non ha bisogno d'esser smussata nè accentuata, perchè l'unità spirituale la ispirò e la dispose, unità che Karajan fa splendere intatta e limpida. Tale è la sua maestria che più non s'avverte. Si ha l'artista, si ha l'opera, ciò che desideriamo, ciò che importa, senza inframettenze. E' illusione ed è realtà. E' un interprete senza residui. Non lascia traccia di quelle che furono per lui, e son difatti, questioni pratiche ed estetiche. Notate, per esempio, quella del «bel suono». Vi son direttori artificiosi, che ai bel suono sacrificano una frase, un accordo, una nota, mirano a meravigliare col virtuosismo d'uno strepito o d'una filatura evanente. Durante le prove di questo concerto torinese non una volta Karajan ha esortato gli strumenti alla ricerca del bel suono, e questo è venuto quale il momento voleva, rude, maschio, prepotente, gentile, estatico, dunque naturale, opportuno, artistico. Discorrendo di ciò, Karajan cita i preludi della *Traviata* nell'interpretazione di Toscanini, che egli osservò negli anni salisburghesi e i cui dischi spesso consulta, e sempre ne ammira la castigatezza e il fremito, la sintesi drammatica della protagonista, (contenuto!), la bellezza, insomma, che non ha d'uopo di stentatezza e avvenimenti.

Concentrazione è infine la parola da riscrivere per l'atteggiamento del Karajan. In sè raccolto prima dell'attacco, con gesto sobrio scandisce gli accenti più che i tempi, traccia le arcate, martella i colpi, con gli occhi quasi chiusi sembra seguire, rammemorandola, non la pagina ma la fluenza delle immagini musicali; se il dramma prorompe e la progressione incalza, il canto urge e la sonorità squilla, la destra incita, l'altra mano colorisce, mentre il volto resta bruno, che ricorda anche nella sagoma l'origine levantina, s'accende e s'imporpora.

Temperamento e riflessione, sentire e ragionare, criticarsi, chè nessuno è mai perfetto. Ha trentaquattro anni, nominanza internazionale, e già è degno d'esser accostato ai grandi direttori.

A. Della Corte

La lirica al Vittorio Emanuele

Come abbiamo già annunciato, domani sera, alle ore 21, s'inizierà al Vittorio Emanuele, con la *Traviata*, la stagione lirica popolare autunnale organizzata sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare. Protagonista dell'opera verdiana sarà Toti Dal Monte; gli altri interpreti principali saranno: Andrea Benati (Alfredo) e Odoardo Marini (Germont). *Traviata* sarà replicata domenica, alle 15,15.

E' intanto confermata per sabato sera, alle 21, la prima di *Andrea Chénier*, con Giovanni Voyer, Mario Basiola e Lia Falconieri. Domenica sera prima di Tosca con Nora Vicinio, Antonio Salsaverga e Mario Basiola. Le tre opere saranno concertate e dirette dal maestro Mario Broggio. Sono aperte le prenotazioni dei posti presso il Salone del Libro in via Roma.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (*Onde metri* 263,2 - 283,2 - 305,6 - 320,8 - 360,9). - Ore 13,20: Rassegna di musica varia - 14,15: Musiche brillanti - 16,40: Notiziario turistico - 19,25: Musica varia - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Radio Omnibus - 21,45: Concerto vocale strumentale, con la partecipazione del tenore Ferruccio Tagliavini - 22,05: «La mandorla amara», un atto di Alberto Donanni - 23-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA «B» (*Onde metri* 221,2 - 230,2 - 255,5 - 291,8 - 559,1). - Ore 13,15: Orchestra - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Trasmissione dedicata alla Romania - 21,45: Il canzoniere universale - «Saccheri e quadriglie», di Riccardo Morbelli - 22: Orchestra ritmica - 22,30: Valzer celebri - 23-23,30: Orchestra.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La emissione di Polizze abbinate alla nuova Serie di Buoni Novennali del Tesoro 4 %

La grande sottoscrizione nazionale a Buoni del Tesoro Novennali 4%, che si è aperta il 15 settembre corrente, è stata immediatamente fiancheggiata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, come già era avvenuto per le precedenti emissioni, nell'intento

1) - di contribuire nel modo più efficace al pieno successo della nuova operazione patriottica;

2) - di rendere possibile ad una gran massa di cittadini, **mediante speciali facilitazioni, fra cui il pagamento rateale,** di partecipare alla sottoscrizione e di compiere, in pari tempo, un saggio atto di previdenza.

Le polizze, che all'uopo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni emetterà, sono di tre tipi, due in forma «ordinaria» ed una in forma «popolare». Di esse esponiamo le caratteristiche fondamentali:

POLIZZA ORDINARIA

1° TIPO E SUE CARATTERISTICHE:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica;

b) durata fissa anni 20;

c) **assegnazione alla polizza** di tanti numeri di Buoni del Tesoro Novennali 4% - 15 settembre 1951 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno inscritti in polizza;

d) **in caso di vita dell'assicurato alla fine del quinto anno di assicurazione,** il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 4% 1951 del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato;

e) **in caso di morte dell'assicurato prima della fine del quinto anno di assicurazione,** il pagamento immediato a chi di diritto di una somma pari al quattro quinti del capitale assicurato in contanti e la consegna pure immediata dei Buoni del Tesoro 4% sopra accennati;

f) **in caso di morte dell'assicurato dopo il primo quinquennio di assicurazione** o in caso di vita dell'assicurato stesso alla scadenza del contratto, il pagamento in contanti dell'**intero** capitale assicurato.

Questa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

2° TIPO E SUE CARATTERISTICHE:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;

b) durata fissa **anni 5;**

c) **assegnazione alla polizza** di tanti Buoni del Tesoro Novennali 4% - 15 settembre 1951 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno inscritti nella polizza;

d) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente; altrettanto dicasi per le polizze del 1° tipo;

e) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'**intero** capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 4% 1951.

POLIZZA POPOLARE

E SUE CARATTERISTICHE:

1) l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;

2) durata anni 8. Corresponsione del premi, dovuti all'Istituto al massimo per 96 mensilità, in L. 5,70 per ciascun Buono da L. 500 (il primo premio mensile sarà di L. 7,70);

3) capitale assicurabile da L. 500 a L. 2500 (da uno a cinque Buoni);

4) in caso di morte per infortunio, pagamento di L. 500 in contanti per ciascun Buono, in aggiunta alla immediata consegna del Buono sottoscritto;

5) ulteriori concessioni in caso di nascita di figli.

Le altre caratteristiche sono identiche a quelle segnate ai punti c), d), e) del secondo tipo di polizza «ordinaria».

Speciali agevolazioni, tra le quali la riduzione a sette anni e mezzo del periodo del pagamento del premio (90 mensilità), sono concesse agli studenti delle scuole di qualunque ordine e grado. Il premio è stabilito in L. 6 per ciascun Buono.

Gli inscritti alla Associazione del Pubblico Impiego potranno beneficiare, mediante corresponsione di un premio mensile di L. 6, sempre per otto anni, di speciali agevolazioni e integrazioni del capitale assicurato.

RISPARMIATORI!

La Nazione è in armi, le sue migliori energie, la sua ferrea volontà, sono impegnate ad apprestare tutto quanto occorre ai valorosi combattenti, di terra, di mare, dell'aria, per il raggiungimento della vittoria. Non vi può essere nessun cittadino che, nei limiti delle sue possibilità, neghi il suo contributo.

Sottoscrivete, dunque, al grande Prestito Nazionale, valendovi delle speciali polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Investirete proficuamente i vostri risparmi, tutelerete nel miglior modo voi stessi e i vostri cari, concorrerete a premi vistosi.

Ricordiamo che non tali polizze abbinate ai Buoni del Tesoro delle precedenti emissioni, tre assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno guadagnato ciascuno il premio di UN MILIONE e che moltissimi altri hanno guadagnato premi di centomila, cinquantamila e diecimila lire.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

(27)

ORGOGLIO
— Dove vai con quel cane?
— Non è un cane! E' un pechinese.
— Sarà... ma somiglia straordinariamente a un cane...

— Non crederai che questa ragazza sia giovane e bella (i ami).
— Cosa vuoi che me ne importi; a me piacciono le pernici, ma non desidero di pinzare alle pernici.

— Quella ragazza con la quale ieri ti ho incontrato era tua moglie o tua sorella?
— Non ho pensato a chiedergliela: ma so che fa la ballerina in una compagnia di riviste.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 30 Settembre 1942 - Anno XX - Num. 233

Mentre cresce l'irritazione russa

Churchill rifiuta
di parlare del secondo fronte

Astiosa polemica tra inglesi e americani sull'argomento - La responsabilità dell'inazione alleata attribuita agli esperti militari britannici

Roma, 29 settembre.

A Londra, dopo alcuni giorni di timide speranze circa una prolungata resistenza sovietica a Stalingrado, si ritorna a guardare in faccia la dura realtà e a mettere in bilancio la caduta imminente della città, con tutte le conseguenze che ne deriveranno ai russi, e in generale, alla strategia alleata.

Il noto giornalista Werth sul *Daily Sketch* scrive stamane tra l'altro: «Se Stalingrado cade verrà, automaticamente, ad essere liberata il fianco sinistro dei tedeschi ed i russi saranno costretti a ritirarsi lungo il Volga, probabilmente fino a Saratov». Da parte di un altro osservatore si dice che, non ostante le qualche giornale si sia cercato di minimizzare la caduta di Stalingrado, essa per i Sovieti avrà le più gravi conseguenze nel Caucaso.

In ambienti politici e parlamentari britannici si aspetta che Churchill farà qualche dichiarazione e traccerà un breve quadro della situazione nella prossima seduta alla Camera. Ma, comunque, non si crede che egli potrà presentare nessun nuovo ed interessante punto di vista data la situazione generale della guerra sui diversi fronti. Del resto alla Camera e negli ambienti britannici responsabili si continua a dire che il tempo delle chiacchere è finito, che l'opinione pubblica vuole, ora, vedere vittorie britanniche sui campi di battaglia e niente altro.

Per quanto poi concerne il secondo fronte, gli alti ambienti militari britannici si mostrano quasi offesi per il chiasso che si sta facendo, specie da parte sovietica, intorno al «delicato» argomento, affermando che non vi è alcun indizio di dubitare delle serie intenzioni e delle promesse anglo-americane in questo senso.

Però — si aggiunge — è necessario che il massimo riserbo sia mantenuto intorno all'impresa che deve venire improvvisa come una bomba per il nemico allfine di coglierlo il più impreparato possibile.

E' evidente — aggiunge qualche corrispondente svedese a Londra — che anche questo è un tentativo per far tacere i russi esasperati.

L'intervento di Attlee

Intanto il vice-Primo ministro britannico Attlee attualmente a Ottawa parlando in una riunione di giornalisti ha polemizzato abbastanza acerbamente coll'inviato speciale di Roosevelt in Russia Willkie secondo il quale il miglior modo di aiutare la Russia è di aprire al più presto il «secondo fronte». Willkie tra le altre cose aveva suggerito che qualcuno dei capi militari anglosassoni facesse una cura di energia. Attlee, polemizzando con questa frase di Willkie, ha affermato energicamente che i capi militari britannici non hanno minimamente bisogno di energia e di nessun altro corroborante. Non è per mancanza di energia che non è stato aperto il secondo fronte, ha dichiarato Attlee, ma per altre ragioni e considerazioni.

Attlee ha aggiunto che il Governo di Londra ha naturalmente i suoi piani, ma questi piani non possono essere rivelati in precedenza. Dopo avere ripetuto per la centesima volta che la Russia è nel cuore a tutti gli inglesi, Attlee ha addirittura attaccato il «secondo fronte» chiamandolo «specchietto magico» che fa trascurare le battaglie dell'Atlantico, le grandi offensive aeree, la lotta nel Medio Oriente e tutte le altre fatiche militari della Gran Bretagna.

La polemica fra Willkie e Attlee ha gettato l'agitazione nel mondo anglosassone scuotendo le discussioni sul secondo fronte. Vi è chi ritiene che Willkie rappresenti il punto di vista dei dirigenti americani e Attlee quello dei dirigenti inglesi; ma bisogna andare guardinghi nell'accettare questa ipotesi. Intanto è certo che a Washington si cerca di cancellare l'impressione di un dissidio anglo-americano dichiarando, come la *New York Tribune*, che Willkie ha espresso un parere personale e non ha parlato come rappresentante del Presidente. Ma il messaggero di Roosevelt avrebbe detto quello che ha detto se avesse creduto di porsi in contrasto con le istruzioni ricevute? Evidentemente no. Si può dunque ammettere che per quanto alla Casa Bianca ci si dimostri irritati contro Willkie si recita semplicemente una commedia. Le sue dichiarazioni infatti giovano a Roosevelt. Ormai qualsiasi cosa avvenga durante i preparativi per il secondo fronte, la responsabilità sarà dei tecnici militari inglesi. Se domani dunque il crollo della Russia sarà completo prima che gli eserciti statunitensi abbiano potuto muoversi e se l'assalto all'Europa o non sarà tentato o fallirà miseramente, il Presidente potrà dare la colpa all'Inghilterra che col suo ritardo avrà lasciato consumare il crollo della Russia e avrà dato alle forze dell'Asse la possibilità di una efficace difesa contro l'invasione. Dei giornali americani alcuni accolgono l'occasione per una discussione pubblica sul problema del secondo fronte e fra questi è la già citata *New York Tribune*.

Un severo ammonimento è tuttavia, definitivamente, per quanto riguarda il secondo fronte si legge oggi nel *Chicago Daily News*, in cui il corrispondente Binder, che è tornato recentemente dall'Inghilterra, scrive tra l'altro: «Le agitazioni causate dal secondo fronte hanno la loro radice in una serie infelice di false interpretazioni e di illusioni. Si continua a credere, in Russia, che Inghilterra ed America abbiano promesso formalmente di attaccare la Germania e l'Europa occidentale nel corso di quest'estate. Questa falsa convinzione si è diffusa ampiamente ed è stata creduta da molti, sia in America che in Inghilterra come pure in altri paesi con svantaggio per la causa alleata».

Attacchi a Willkie

L'agitazione per il secondo fronte anzi, secondo questi giornali, sarebbe sorta in seguito ad una serie di malintesi e di illusioni. La idea diffusa in Russia (non però al Cremlino) che gli Stati Uniti e l'Inghilterra abbiano promesso di attaccare la Germania durante l'estate sarebbe falsissima ed è una vera iattura che sia stata condivisa anche dall'opinione pubblica americana e inglese.

Negli ambienti autorizzati inglesi si è veramente indignati per le dichiarazioni di Willkie. Ivi si riconosce che i russi hanno certo qualche motivo per manifestare la loro delusione e la loro amarezza per il mancato intervento degli alleati, ma che gli americani dovrebbero capire quali sacrifici si sono trapposti a ciò sia necessario mantenere il più assoluto silenzio su quanto si va preparando. Le dichiarazioni di Willkie danno la stura a una polemica che non è opportuna e pongono i capi militari inglesi in un grave imbarazzo perchè non sono in grado di rivelare quali motivi li abbiano indotti al ritardo. Il collaboratore militare del *Times* si prova a dare qualche indicazione in proposito scrivendo che i circoli responsabili devono tener conto delle vie di comunicazione di cui dispongono. La Germania dispone di vie interne e terrestri mentre gli alleati devono valersi di vie esterne e marittime. Entrano quindi in giuoco il famoso problema del tonnellaggio e tutte le difficoltà inerenti alla sicurezza dei convogli o dei rifornimenti. L'offensiva sarà fatta ma avverrà, secondo il *Times*, in una forma diversa da quella che tutti aspettano. L'articolista fa poi la bella scoperta che la Germania non può essere vinta dalla Russia e che l'intervento delle forze britanniche e americane è necessario; ma raccoglie il parere di certi osservatori secondo cui la Russia è tuttora capace di allontanare il pericolo dagli alleati e sebbene questo pericolo sia ancora gravissimo è comunque passato in secondo piano.

Frattanto Churchill si è fatto invitare da un deputato alla Camera dei Comuni a fare una dichiarazione. Egli ha detto: «Sono lieto dell'occasione fornitami per notare quanto sia indesiderabile fare dichiarazioni o congetture circa il momento o il luogo in cui si svilupperanno le offensive future degli alleati».

Un discorso del Führer
preannunciato per stasera

Berlino, 29 settembre.

Si annuncia ufficialmente che il Führer pronuncerà domani sera un discorso che sarà radiodiffuso da tutte le stazioni germaniche, in occasione dell'apertura della campagna d'assistenza invernale 1942-1943.

A Stalingrado: dopo il martellamento distruttivo aereo e terrestre, i reparti germanici procedono all'occupazione di un quartiere della città. (Foto Freckmann - D. V.)

La gravità del conflitto tra Roosevelt e il Congresso

Buenos Aires, 29 settembre.

Il conflitto verificatosi negli Stati Uniti tra il Governo ed il Congresso circa la legge antinflazionistica, intesa a moderare la vita del popolo americano ed a fronteggiare il pericolo incombente sull'intera economia nazionale, desta viva impressione e preoccupazione sia in America che in Inghilterra. La possibilità di un veto presidenziale alla recente deliberazione del Congresso, che modificando sostanzialmente il suddetto progetto legge, infliggeva un'umiliante sconfitta a Roosevelt, suscita molti timori, in quanto si paventano nefaste conseguenze politiche.

Specialmente la stampa britannica rileva che, per il Presidente, distruggere deliberatamente un atto del Congresso, rappresenterebbe un atto unico nella storia degli Stati Uniti le cui conseguenze sarebbero gravissime specialmente in tempo di elezioni. Non si tratta soltanto, di una grave crisi tra Roosevelt ed il Congresso, ma di una crisi storica fra i poteri esecutivo e legislativo, rilevano i giornali inglesi, i quali osservano poi che un eventuale atto di Roosevelt contro il Congresso potrebbe, nell'attuale momento, equivalere a un suicidio.

Undici aerei inglesi distrutti da una tempesta

Amsterdam, 29 settembre.

Radio Londra annuncia che apparecchi inglesi che effettuavano un volo di ricognizione sono stati sorpresi, sabato nel pomeriggio, da una violenta tempesta. Undici di tali apparecchi non sono rientrati alla loro base.

Un arsenale dei terroristi scoperto a Lorient

Berna, 29 settembre.

(S.) Si ha da Lorient che una banda di terroristi con un centinaio di attentati al suo attivo, è stata scoperta in seguito a dichiarazioni fatte da uno dei suoi membri tratti in arresto sabato scorso durante l'aggressione operata da due banditi armati contro l'ufficio postale di Lanester. Si è già proceduto all'arresto di varie persone. Sono stati scoperti 300 kg. di esplosivo, un fucile mitragliatore due mitragliatrici, vari congegni esplosivi, ecc.

UN POPOLO IN LOTTA PER LA LIBERTA'

15 deputati indiani arrestati nell'Assam

Continuano le violenze poliziesche contro i patrioti - Il 73° genetliaco di Gandhi festeggiato in tutta l'Asia Orientale

Bangkok, 29 settembre.

Il 73° genetliaco del Mahatma sarà solennemente festeggiato il 2 ottobre in tutta l'Asia orientale. La bandiera nazionale dell'India con l'insegna del filatoio sarà ovunque inalberata alla presenza delle comunità indiane. Il portavoce della Lega dell'indipendenza indiana a Bangkok fa rilevare che nell'attuale contingenza il genetliaco di Gandhi susciterà un entusiasmo eccezionale, poichè Gandhi è il capo e il simbolo della lotta decisiva degli indiani per la conquista della libertà.

Continuano intanto e persistenti in India le manifestazioni antibritanniche e nel contempo le violenze organizzate della polizia e della truppa contro gli abitanti. Una notizia particolarmente significativa è quella che il parlamento della provincia del Bengala ha stabilito oggi di conservare al suo posto di componente del parlamento stesso, Sarat Bose, fratello di Subhata Chandra Bose il quale, come è noto, si trova in Europa. Ciononostante Sarat Bose non potrà partecipare all'attuale sessione parlamentare per il fatto che si trova in stato di arresto. Fazul Haou ha riferito a questo proposito che 364 persone sono detenute nella provincia del Bengala per «misure precauzionali».

Quindici componenti dell'Assemblea legislativa di Assam, dei quali tre membri del partito del Congresso sono stati arrestati a loro volta, in base al cosiddetto regolamento sulla difesa dell'India. Le manifestazioni degli studenti continuano a Bombay. Si apprende inoltre da Calcutta che a Balabore sette persone sono state uccise e parecchie ferite dalla polizia, che ha sparato sui dimostranti. In un villaggio presso Nhadrai si lamentano altre cinque vittime della violenza poliziesca.

A Poona è stato dichiarato il coprifuoco dalle ore 20 alle 6 in seguito a nuovi disordini. Esso resterà in vigore per una settimana. Sono stati operati 22 arresti. I manifestanti hanno preso a sassate un autocarro militare.

Il portavoce della Lega per la indipendenza indiana ha commentato alla radio la dichiarazione che il gen. Wavell ha fatto ai giornalisti secondo la quale egli si prepara a riconquistare la Birmania. Facendo dell'ironia sulle parole dell'ex-«Napoleone del deserto», il portavoce del movimento indiano ha detto che il solo modo che Wavell ha di rivedere la Birmania è quello di entrarci quale prigioniero, oppure come turista dopo la fine della guerra.

Il radio commentatore che parlava in nome di parecchi milioni di indiani, ha soltanto inoltre che Wavell ha dato una chiara prova della sua leggerezza, quando ha avuto il coraggio di dichiarare che la situazione degli alleati è «molto soddisfacente». Data la distruzione di Stalingrado, la crisi del naviglio da carico e le sue tremende, ripercussioni, parlare di situazione soddisfacente significa non rendersi chiaramente conto dei pericoli cui vanno incontro le Nazioni unite.

Contraddizioni americane nell'atteggiamento verso l'India

Berna, 29 settembre.

(S.) — Il *News York World Telegramm* nel suo editoriale odierno scrive che dal momento che Londra si rifiuta di trattare con l'India e che d'altra parte è in gioco il destino della Cina e del Pacifico, in America si cerca di eliminare il conflitto. Stasera a Washington ha avuto luogo una manifestazione del Comitato per la maggior cooperazione dell'India alla guerra. Vi hanno preso parte Pepper, Margareth, Harrimann, Stassen. Il sen. Pall ha dichiarato che il problema indiano deve essere risolto fin da ora.

La regolamentazione del vino

Le norme sulle classifiche e il confezionamento per la vendita andranno in vigore dal 15 novembre - Severo controllo pel rispetto dei prezzi e gravi sanzioni per i trasgressori

Roma, 29 settembre.

L'annata vinicola 1942-43 si inizia sotto l'egida della nuova disciplina che, in attuazione delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha ieri emanato. Questa disciplina si articola essenzialmente in quattro parti: a) classificazione dei vini nella tripartizione di comuni, pregiati e speciali; b) determinazione delle modalità di confezionamento con le quali i vini stessi, a seconda della loro qualifica e dell'appartenenza a questa o a quella categoria devono essere venduti dal produttore al commerciante e da questi immessi al consumo; c) fissazione dei prezzi al consumo; d) modalità del controllo dei prezzi fissati.

Mentre per i primi tre punti la nuova regolamentazione sarà indicata dalla data in cui consuetudinariamente il vino del nuovo raccolto viene immesso al consumo, e cioè dal prossimo 15 novembre, per quanto concerne la materia del controllo dei prezzi, le relative norme sono entrate già in vigore.

Innovazioni e garanzie

Questa diversa decorrenza di attuazione, mentre giova all'esatta osservanza delle norme emanate in quanto mette le categorie interessate in grado di adempiere ai varii obblighi loro imposti, non crea in questo periodo di saldatura alcuna disparità di trattamento tra il vino del vecchio e quello del nuovo raccolto, giacchè, ad eccezione di alcune modalità di cui parleremo oltre, destinate ad assicurare il rispetto dei prezzi fissati e all'infuori sopratutto dell'esplicita libertà che viene confermata per l'immissione al consumo del vino, la nuova disciplina non si discosta da quella in atto per la annata 1941-42. Salvo qualche ritocco di trascurabile importanza, inmutata rimane infatti l'appartenenza dei vini alle classifiche esistenti — in altre parole non viene aperta l'araldica vinicola per l'inclusione di questo o quel nuovo vino pregiato — e, quello che più conta, invariati restano i prezzi.

Tra le innovazioni introdotte, la più importante è quella che si riferisce al controllo dei prezzi. Questo controllo investe specialmente la fase di immissione del vino al consumo. In altre parole le categorie commerciali saranno chiamate a rispondere direttamente dell'osservanza del prezzo stabilito.

Un'altra innovazione concerne lo smercio dei vini pregiati e speciali. Nell'annata 1941-42 i vini pregiati dovevano essere accompagnati nelle diverse fasi di trapasso da un certificato d'origine. Questo sistema ha dato luogo a diversi inconvenienti: non ha impedito prima di tutto che per vini pregiati fossero venduti dei vini dei tipi più comuni, ed ha alimentato un illecito commercio dei certificati in parola. Si è adottato ora un diverso metodo. Il Ministero, uniformandosi alla essenziale consuetudine del normale mercato ed a quanto è espressamente riconosciuto in virtù di precedenti leggi, ha indicato per ciascun vino — pregiato o speciale — le modalità di vendita alla produzione e al consumo ed anche per questa materia ha fissato essenzialmente controlli sulla base delle scorte al dettaglio.

E' pertanto che vende al consumo sotto l'etichetta di pregiato un determinato vino che è direttamente responsabile dell'effettiva appartenenza del vino stesso alla classe e alla categoria indicate. La stessa responsabilità si manifesta per il rispetto del prezzo. Occorre pertanto che le fasi di trapasso precedenti a quella della vendita al dettaglio siano circondate della più rigida cautela, perchè si imerà la maggiore severità nell'accertamento delle responsabilità e nell'erogazione delle pene le quali, giova precisarlo, sono quelle contemplate dalla legge penale di guerra.

Tanto per il rispetto dei prezzi dei vini comuni in rapporto alla gradazione alcoolica, quanto per la rispondenza dei vini alle classifiche, funzioneranno alla periferia apposite Commissioni provinciali tecniche di controllo e a Roma, con funzioni di coordinamento, una Commissione centrale. Si avrà così nella nuova annata una attrezzatura tecnica di vigilanza destinata a reprimere con la maggiore severità possibile ogni abuso.

Nell'ordinario esercizio delle sue funzioni, per ogni eventuale denuncia anche da parte del privato consumatore, ad ogni sospetto di irregolarità le Commissioni faranno prelevare i campioni ogni qualvolta riterranno di trovarsi di fronte ad una violazione di legge, faranno apporre i suggelli ai recipienti contenenti il vino oggetto di contestazione e disporranno le analisi. I casi dubbi saranno sottoposti all'esame della Commissione centrale, mentre per quelli di cui non può esistere ombra di incertezza sull'esistenza della violazione i responsabili saranno prontamente deferiti all'autorità giudiziaria.

Possibilità d'accertamenti

Altro punto da mettere in chiaro: a differenza di quanto si è verificato per il passato raccolto del quale le partite reperite furono di gran lunga inferiori a quelle prodotte, il Ministero avrà d'ora in poi in ogni momento la possibilità di accertare per mezzo della denunzia quanto vino ciascun vinificatore ha prodotto, e mediante una rilevazione presso gli Uffici delle imposte di consumo, le varie fasi di passaggio del vino dal produttore al dettagliante.

Per cui, qualora dovessero verificarsi dei casi d'incompresione e i dettaglianti pensassero di ostacolare quella che deve ritenersi la normale corrente di afflusso del vino alla minuta vendita, il Ministero non esiterebbe a fare ricorso alla misura che gli dà facoltà di vincolare determinate partite di vino presso qualsiasi dettagliante in eccedenza per il vinificatore della quota del 30 per cento bloccata per il consumo diretto delle Forze Armate e per la distillazione, per immetterle prontamente al consumo.

La nuova disciplina, pertanto, se da una parte, in accoglimento dei voti espressi dalle categorie, libera il nuovo mercato vinicolo da ogni inutile procedura e da ogni formalismo burocratico, dall'altra, però, non manca di garantire, ed in maniera più efficace del passato, il conseguimento degli obiettivi posti a base della nuova regolamentazione legislativa nel triplice campo del rispetto dei prezzi, del controllo delle qualifiche e della graduale immissione al consumo dei vini pregiati. Nella osservanza degli obblighi essa pone a carico dei vinificatori e dei commercianti una responsabilità alla quale non si potrà contravvenire senza andare incontro a gravi rischi e severe sanzioni.

Il vincolo del bestiame ovino e caprino

Roma, 29 settembre.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e Foreste in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, vengono emanate le norme per disciplinare e assicurare durante l'annata 1.o ottobre 1942 - 30 settembre 1943 l'approvvigionamento del bestiame ovino e caprino per le esigenze delle Forze Armate e della popolazione civile.

Il decreto vincola a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste tutto il bestiame ovino e caprino e fissa l'obbligo di conferimento all'Ente economico della zootecnia nelle seguenti percentuali minime:

Per gli ovini e caprini sopra l'anno il 65 per cento della consistenza numerica delle matricine del gregge.

Per gli ovini e caprini sopra l'anno il 10 per cento della consistenza numerica totale del gregge.

Promette forniture di cuoio
allo scopo di intascare la caparra

Firenze, 29 settembre.

I carabinieri hanno tratto oggi in arresto il pescivendolo Ubaldino Peruzzi, abitante nella nostra città, il quale da tempo, nei giorni di martedì e di venerdì durante i quali si svolge in Firenze il mercato, appariva in piazza della Signoria o sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele insieme a due altri compari e si insinuava nei gruppi di rurali che contrattavano gli affari proponendo l'acquisto di più o meno ingenti quantità di cuoio di cui diceva di essere in possesso, a prezzi abbastanza allettanti. Succedeva così che molte persone abboccavano all'amo e versavano la caparra in attesa di ricevere la merce che non arrivava mai. Indosso ai Peruzzi sono stati rinvenuti 7 mila lire e insieme proprio stamane con le caparre che il truffatore era riuscito a estorcere a varie persone. Una delle maggiori vittime dei Peruzzi è il commerciante Ivo Veronesi, da Bologna, che gli consegnò ben 12.500 lire. I due complici dei Peruzzi sono stati denunciati a piede libero. Si tratta di tali Renato Rafanelli e Cesare Giustini.

La Casina delle rose
chiusa per infrazioni annonarie

Roma, 29 settembre.

Il noto ristorante la Casina delle rose per infrazioni alla disciplina dei consumi e dei prezzi è stato chiuso a tempo indeterminato. Inoltre il proprietario dell'esercizio a norma dell'articolo 12 della legge speciale sugli approvvigionamenti è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Un somaro avido
Divora una lampadina elettrica accesa e rimane folgorato dalla corrente

Milano, 29 settembre.

Un somaro, di proprietà del contadino Pietro Frigerio, di Cavenago Brianza, stamane, forse abbagliato dalla luce della lampada che pendeva dal soffitto della stalla sopra la mangiatoia, improvvisamente addentava la lampada, stritolandola. Nell'istante l'animale stramazzava a terra folgorato dalla corrente elettrica.

Quindicenne travolto e ucciso
dal treno a un passaggio a livello

Padova, 29 settembre.

Una gravissima disgrazia è accaduta nel pomeriggio d'oggi nei pressi di Mestrino, sulla linea ferroviaria Milano-Venezia. Il quindicenne Gino Reffo di Angelo, da Selvazzano, da questo paese si dirigeva in bicicletta a Mestrino. Lo seguiva una motoaratrice. Giunto a un passaggio a livello privato, il Reffo apriva e, visto che non era in vista il treno, si accingeva ad attraversare i binari. Cosa che faceva pure il conducente della motoaratrice. Invece sopraggiungeva a forte velocità il diretto 185 da Milano e investiva il Reffo che per le gravi ferite riportate cessava di vivere poco dopo. La motoaratrice veniva divisa in due. Il conducente della stessa aveva fatto in tempo a gettarsi dalla macchina e in tal modo salvarsi.

Una gru di 80 tonnellate
sollevata dal vento a Venezia

Venezia, 29 settembre.

Una delle gigantesche gru in ferro a traliccio, del peso di circa ottanta tonnellate, che serviva al trasporto meccanico dei materiali dei piroscafi attraccati alla riva dei canali industriali agli stabilimenti della società industriale San Marco, a Porto Marghera, non ha potuto resistere alla furia del vento dell'altra sera che l'ha grudicata dai freni di orinceglio, sollevandola per poi lasciarla ricadere sulle proprie basi in malo modo. Il danno è ingente. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime.

TEATRI

«La nostra età», di C. G. Viola al Carignano

Della commedia, questa di Cesare Giulio Viola, che la Compagnia Carli-Ilarra rappresentò ieri sera con molta bravura e che ottenne lo stesso vivo successo di quando, per la prima volta, apparve su un altro palcoscenico torinese. La commedia della vita secondo gli intendimenti della gioventù moderna vi è esposta in una vicenda, non semplice, ma certamente nuova, nulla-tutavia originale e soprattutto aderente alla mentalità e ai costumi dei giovani d'oggi. Interpretata, come dicevamo, con bravura — cioè con giusto senso d'equilibrio, con quel chiaroscuro necessario a dar vivacità alle linee e giusta profondità alle ombre di un quadro di vita reale — la commedia fa la gioia degli attori principali: la Carli, il Renzi, l'Alterenza, la Zoppelli, il Pierantoni, la Bertrano, nonchè gli altri minori, vi riscossero calorosi applausi.

Stasera, a richiesta generale, viene ripresa *L'ex stanno di Nora*, e domani ultima replica, a prezzi popolari, de *La maestra di Tesioni*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Carri armati di fabbricazione americana distrutti sul fronte egiziano (R.G. Luce, Telefoto)

Riconoscenza al Duce di popolazioni rurali

Roma, 29 settembre.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«A nome dei cittadini di San Giorgio Del Sannio e di S. Nazzaro Calvi ove è stato inaugurato l'acquedotto dell'alto Cadore, apportatore di salute e benessere, mi permetto di inviare a Voi Duce, che avete ordinato e voluto il risanamento dei nostri Comuni, i sensi della nostra gratitudine e i sensi della nostra devozione completa ai Vostri ordini ed al Fascismo. - Podestà: *Gustavo Bacchini*».

La casa di Volta monumento nazionale

Roma, 29 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 17 agosto 1942 con il quale, sulla proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, la casa avita di Alessandro Volta in Como viene dichiarata monumento nazionale.

Domani saranno distribuite le ricompense a legionari «M»

Roma, 29 settembre.

Giovedì 1.o ottobre verranno distribuite in Roma ai legionari «M» le ricompense al V. M. guadagnate sui campi di battaglia. Il rito ha luogo in occasione del 1.o annuale di fondazione del battaglione «M» e coincide con la Leva fascista che si celebra in tale giorno in tutte le città d'Italia. La consegna si svolgerà alle ore 9.30 in piazza Bocca della Verità che altre volte è stata degna cornice di analoghi riti esaltanti l'eroismo legionario.

Dopo la distribuzione delle decorazioni e l'esecuzione del coro della *Preghiera del legionario prima della battaglia*, si svolgerà la Leva fascista. Subito dopo sarà cantato l'*Inno dei Battaglioni «M»* e quindi *Giovinezza*.

Ultimata la Leva fascista, alcuni battaglioni «M» usa in approntamento sfileranno sulla Via del Mare a passo romano di parata. Gli onori finali saranno resi da un battaglione della 4.a Legione M.V.S.N. Universitaria. La manifestazione sarà radiotrasmessa

I Buoni del Tesoro
Le sottoscrizioni rimarranno aperte ancora per qualche giorno

Roma, 29 settembre.

Domani 30 settembre si chiuderanno le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro novennali 4 %. Entro il giorno 4 ottobre p. v. gli Istituti consorziali dovranno versare alla Banca d'Italia l'importo delle sottoscrizioni al 30 corrente, per agevolare coloro che per motivi vari abbiano dovuto ritardare il loro tributo alla Vittoria, le Banche — secondo quanto informa l'«Agenzia Economica Finanziaria» — hanno la possibilità di accettare le sottoscrizioni ancora per qualche giorno. Di ciò devono approfittare i risparmiatori ritardatari.

Le caratteristiche tecniche del Buono del Tesoro rendono questo titolo veramente interessante a chiunque sia in cerca di un investimento altamente remunerativo e tranquillo.

Medaglia d'oro alla memoria di un sergente del 17° Fanteria

Roma, 29 settembre.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare.

La medaglia d'oro è stata conferita alla memoria del sergente maggiore *Sampoli Aldo*, di Genaro, nato a Vito Dessio (Venezia), 17° Rgt. Fanteria, con la seguente motivazione:

«Comandante di squadriglia fuciliari, già distintosi per fermezza, coraggio ed elevato sentimento del dovere, guidava animosamente i dipendenti all'attacco di forte posizione nemica. Ferito il suo reparto dai reticolati avversari, si univa ai volontari per l'apertura dei varchi. Accortosi che il comandante di una squadra era caduto, sotto violentissimo fuoco lo raggiungeva, riuniva i superstiti ai suoi fanti e, a capo di tutti, si lanciava, attraverso ai varchi, all'assalto, conquistando la quota che il nemico tenacemente difendeva. Gravemente ferito, prostrato e sanguinante ma non domo nello spirito, continuava ad incitare alla lotta i soldati, piegando solo per l'esaurimento, quando l'avversario era già posto in fuga. Durante la degenza in luogo di cura, conscio dell'imminente fine, esprimeva sentimenti di fede nella vittoria e di ardente patriottismo. Umile, grande e luminosa figura di eroe». - Quota 686 di Bolano (Fronte greco), 14-4-1941-XIX.

L'acquisto in ottobre dei generi razionati

Roma, 29 settembre.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in ottobre con i relativi buoni giornalieri della carta per «pane e generi da minestra» valida per il quadrimestre luglio-ottobre '42. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni, a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti della carta prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore od il rivenditore.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte, utilizzando della prima quindicina i relativi buoni valevoli dal giorno uno al sedici delle suddette carte quadrimestrali, e della seconda quindicina i restanti buoni.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di minale sarà effettuato in due volte usando per la prima quindicina il rispettivo settimo buono di ottobre della carta per «zucchero grassi e sapone» e per la seconda quindicina l'ottavo buono. I buoni dei generi a prelevamento quindicinale non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di ottobre.

Il prelevamento della razione supplementare di zucchero concessa ai bambini ed ai ragazzi fino a 14 anni verrà fatto usando il tagliando contrassegnato dalla lettera «Y» della carta individuale del vastario in possesso degli aventi diritto a tale supplemento.

Per i bambini sotto l'anno — i quali siano sprovvisti della carta individuale del vestiario — i genitori dovranno farsi rilasciare dall'ufficio annonario comunale un «buono speciale di prelevamento di supplementi» che darà loro diritto ad acquistare la razione supplementare di grammi 100 mensili di zucchero. L'acquisto di tale razione dovrà essere effettuato presso l'esercente dal quale i consumatori sono prenotati per il prelevamento delle razioni normali.

MILANO

Colpito al capo da un pesante gancio, l'operaio Carlo Benvini riportava la frattura del cranio per cui decedeva poco dopo al Policlinico.

ALESSANDRIA

Per un valore di 25 mila lire di refurtiva furono ritrovati ieri dai carabinieri del sarto Baldissone, in territorio di Terzo.

La disciplina dei consumi
I generi da minestra poi produttori agricoli - I cestini da viaggio - Olio di semi lasciato extra razione ai coltivatori

Roma, 29 settembre.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che la concessione del diritto alla razione supplementare di generi da minestra ai produttori agricoli fissata precedentemente nella misura di grammi 800 mensili venga prorogata a tutto il mese di ottobre.

Una recente disposizione del Ministero dell'Agricoltura prevede che a partire dal 1.o ottobre p. v. i caffè ristoranti di stazione siano autorizzati a confezionare i cestini da viaggio per il sabato sera e per la domenica includendovi pietanze a base di formaggi e di uova. Tali cestini non potranno essere venduti che nell'interno delle stazioni e per le corrispondenze in treno.

A partire dalla data suddetta i caffè ristoranti delle stazioni non dovranno includere nè formaggi nè uova nei cestini da viaggio confezionati per tutti gli altri giorni della settimana e per i pasti di mezzogiorno del sabato.

In precedenza la confezione dei cestini era subordinata alle norme in vigore per le trattorie che prevedono il divieto di somministrare durante le ore pomeridiane del sabato e nell'intera giornata di domenica carni di ogni genere e varietà, pesce, uova e formaggi.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha concesso ai coltivatori di colza, ravizzone e girasole per la produzione di semi oleosi, estenuati nella campagna agricola '41-'42 e conferiti agli ammassi, di trattenere Kg. 2 di olio commestibile (di pressione rettificato o di semi, a seconda della disponibilità) per ogni quintale di semi conferiti. Per quantitativi inferiori ai 50 Kg. non sarà concesso olio ai conferenti.

La concessione di olio commestibile è limitata ad un massimo di Kg. 3 di olio per ciascun famigliare o dipendente convivente e a carico del produttore o delle convivenze conferenti anche quando i quantitativi di semi oleosi conferiti agli ammassi dovessero dar diritto a una concessione di olio commestibile superiore ai Kg. 3 per componente.